



CAMERA DI COMMERCIO  
AREZZO-SIENA

## RELAZIONE AL PREVENTIVO 2023

art. 7 D.P.R. 2.11.2005, n. 254

L'art. 1 del D.P.R. 2.11.2005, n. 254 prevede che la gestione delle camere di commercio "è *informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza*".

Il preventivo annuale, in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 11 adottata nella riunione del 14.11.2022, è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Esso è predisposto, nel rispetto di quanto previsto nel regolamento di contabilità di cui al D.P.R. 254/2005, secondo i principi contabili di cui alla circolare n. 3622/C del 5/02/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico, elaborati dalla commissione di cui all'articolo 74 del D.P.R. 254/2005, con i quali vengono forniti indirizzi interpretativi univoci al fine di rendere uniformi i criteri di redazione dei documenti contabili delle Camere; è stato, inoltre, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Ministero dello Sviluppo Economico che, con più note (nota prot. n. 15429 del 12.02.2010; nota prot. n. 102813 del 04.08.2010), ha diramato le risposte fornite dalla Commissione ai quesiti presentati dalle Camere di Commercio in merito all'applicazione dei principi contabili sopra richiamati.

Dal 01.01.2019 le camere di commercio dispongono gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo le regole tecniche e standard del sistema SIOPE+ emanate da AGID, per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita da Banca d'Italia, seguendo le regole tecniche definite dal MEF-RGS. SIOPE costituisce un sistema di monitoraggio dei conti pubblici, realizzato per migliorare la conoscenza dei conti di cassa delle Pubbliche Amministrazioni attraverso l'acquisizione di flussi informativi dettagliati, tempestivi, aggregabili, consolidabili ed affidabili.

Il D. Lgs. 31.05.2011, n. 91, ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle amministrazioni al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

L'art. 16 di detta normativa prevede l'emanazione di un decreto per stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, contabilità finanziaria.

In attuazione di tale articolo è stato emanato il D.M. 27.03.2013, che disciplina i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni in contabilità civilistica, definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati dalle Amministrazioni stesse.



L'art. 1 del citato D.M. 27.3.2013 prevede che il processo di pianificazione, programmazione e budget delle Amministrazioni in contabilità civilistica è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- il budget economico pluriennale
- il budget economico annuale, redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto stesso.

Il successivo art. 2 – comma 4 – individua gli allegati al budget economico annuale:

- il budget economico pluriennale
- la relazione illustrativa o analogo documento
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, definito secondo l'allegato 2 al D.M. 27/2013
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18.9.2012
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. 0148123 del 12.9.2013 ha fornito le istruzioni operative per l'applicazione della sopra richiamata normativa, precisando che le camere di commercio, nelle more della emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, devono approvare:

- il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27/2013 e definito su base triennale, che presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale
- il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. medesimo
- il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27/2013
- il budget direzionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 254/2005, redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. medesimo
- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 – comma 3 – del D.M. 27/2013
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18.9.2012.

Il Preventivo Economico 2023 è accompagnato dalla presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005, che:

- fornisce le informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A);
- fornisce le informazioni sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determina le assegnazioni delle risorse ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui allo stesso allegato A).

La relazione, espone, in sintesi, anche i contenuti ed i criteri di predisposizione dei documenti previsti dal D.M. 27/2013.

## **PREVENTIVO ECONOMICO – ART. 6 D.P.R. 254/2005**

Il preventivo economico è redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. 254/2005 ed evidenzia i seguenti elementi:

- previsione dei proventi di competenza
- previsione degli oneri di competenza
- previsione degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio
- la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali



Le voci di provento, di onere e di investimento sono infatti articolate secondo le funzioni istituzionali, individuate dal medesimo D.P.R. 254/2005:

- A. Organi istituzionali e segreteria generale
- B. Servizi di supporto
- C. Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- D. Studio, formazione, informazione e promozione economica

Sulla base del preventivo sarà redatto il budget direzionale, di cui agli artt. 8, 9, 10, 12 e 13 del D.P.R. 254/2005, la cui gestione è affidata ai Dirigenti, secondo le competenze previste dall'organizzazione degli uffici e dei servizi, e che, pertanto, attribuisce la responsabilità in merito all'uso delle risorse alle "aree organizzative" (centri di responsabilità) individuate nell'ambito delle funzioni istituzionali.

## **PROVENTI**

### ***Proventi gestione corrente***

<b>Descrizione</b>	<b>Preventivo 2023</b>
<b>Diritto Annuale</b>	<b>7.600.000,00</b>
<b>Diritti di Segreteria</b>	<b>2.900.000,00</b>
<b>Contributi trasferimenti e altre entrate</b>	<b>1.102.434,00</b>
<b>Proventi da gestione di beni e servizi</b>	<b>230.000,00</b>
<b>Variazione delle rimanenze</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE PROVENTI CORRENTI</b>	<b>11.832.434,00</b>

### **DIRITTO ANNUALE**

**€. 7.600.000,00**

Il diritto annuale è dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese ed al R.E.A, secondo le disposizioni di cui all'art.18 della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal D. Lgs. 23/2010 e dal D. Lgs. 219/2016. Il pagamento del diritto annuale non è frazionabile e deve essere eseguito nel termine previsto per il versamento del primo acconto delle imposte sui redditi, oppure entro i successivi 30 giorni con maggiorazione dello 0,40%.

L'art. 28 del D.L. 90/24.6.2014, convertito in Legge 11.8.2014, n. 114, (*Riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria*), prevede che l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

Il comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, come modificato dal D. Lgs. 219/2016, è il seguente: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può



---

*autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento".*

Con deliberazione del Consiglio camerale n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022 è stato approvato l'aumento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2023 – 2025, per la realizzazione dei seguenti progetti di sistema:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica
- Formazione Lavoro
- Turismo
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.

Come previsto dal sopra richiamato art. 18 – comma 10 – della Legge 580/1993, sarà emanato un decreto ministeriale per autorizzare l'aumento del diritto annuale adottato con la suddetta deliberazione n. 12/2022.

Si ritiene peraltro, al fine di assicurare la continuità e la maggiore efficacia dei progetti di sistema, di procedere allo stanziamento nel preventivo 2023 delle risorse derivanti dall'aumento 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025, stabilite in €. 920.000,00 al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti con la richiamata deliberazione del Consiglio n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022. Resta inteso che qualora il Ministero non autorizzasse l'aumento del diritto annuale, la Camera farà fronte con risorse proprie agli oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti in questione, ritenuti di fondamentale valenza e rilevanza per il sostegno e lo sviluppo del sistema economico territoriale.

I principi contabili per la rilevazione delle poste relative al diritto annuale sono analizzati nel documento n. 3 della circolare n. 3622/C del 05.02.2009.

La Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio ed iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale credito, tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, degli importi stabiliti dal decreto ministeriale e, per le imprese inadempienti che sono tenute al versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento definita con lo stesso decreto.

Infocamere rende disponibili per le camere di commercio alcune tabelle di sintesi riepilogative, evidenziando - per il corrente anno alla data del 30/09/2022 - le imprese che hanno già provveduto al versamento e quelle il cui versamento risulta omesso. In particolare, per le imprese inadempienti tenute al versamento di un importo fisso, gli importi di riferimento sono quelli dovuti per il 2022.

Per le imprese tenute al versamento di un importo determinato sulla base del fatturato, gli importi di riferimento sono stimati secondo l'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato, considerando il fatturato relativo all'esercizio 2020 (ultimo attualmente disponibile); nel caso di imprese per le quali non sia disponibile il fatturato relativo all'esercizio 2020, è attribuito un diritto dovuto pari all'importo previsto per il primo scaglione di fatturato.

Il D.M. 21.04.2011, che stabilisce gli importi del diritto annuale dovuti a decorrere dall'anno 2011, prevede:

- ✓ un importo fisso per le imprese individuali e per i soggetti REA;
- ✓ un importo commisurato al fatturato per le altre imprese, tenendo conto peraltro che:
  - per le società semplici non agricole e le società di cui all'art. 16, comma 2, del D. Lgs. 96/2001 (cosiddette società tra avvocati), tenute fino all'anno 2010 al versamento del diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è transitoriamente dovuto nella misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato;
  - per le società semplici agricole, tenute fino all'anno 2010 al versamento del diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è transitoriamente dovuto nel 50% della misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato.

Il D.M. 8.1.2015, all'art. 1, prevede che le misure del diritto annuale dovuto, a decorrere dall'anno 2015, da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro Imprese e da ogni soggetto iscritto nel REA, con riferimento alle misure fisse, minime e massime, alle fasce e alle aliquote di fatturato, sono determinate applicando le disposizioni degli articoli da 2 a 6 del D.M.21.4.2011, con l'aggiornamento dinamico di tutti i riferimenti e termini temporali indicati e con le riduzioni percentuali dell'importo da versare disposte dal comma 1 dell'art. 28 del D.L. 90/2014.



I dati presi a riferimento per la previsione 2023 sono forniti da Infocamere e tengono conto:

- delle riscossioni al 30.09.2022 e del credito per importi dovuti e non pagati
- delle sanzioni e degli interessi sugli importi non pagati.

La sanzione è stimata applicando la misura minima prevista dal D.M. 54/2005 (30%) sul valore del diritto omesso; tale stima è quindi prudenziale, poiché il regolamento camerale per l'applicazione delle sanzioni, approvato nel testo vigente con deliberazione C.C. n. 20/2.09.2019, prevede un incremento percentuale della sanzione base in ragione del tributo omesso, se di importo superiore a €. 120,00.

Le sanzioni, inoltre, sono previste tenendo conto dei dati storici relativi ai pagamenti mediante adesione al ravvedimento, nell'anno successivo alla scadenza, con riduzione della sanzione applicata.

L'interesse moratorio sul tributo è calcolato al tasso di interesse legale, con maturazione giorno per giorno; gli interessi si imputano per competenza anno per anno, fino alla emissione del ruolo.

Fatturato: la crisi economica generata dalla pandemia si è tradotta nel 2020 in una forte battuta d'arresto nei conti delle imprese italiane poiché la chiusura forzata, il prolungamento delle restrizioni e il rallentamento dell'attività economica hanno provocato un netto calo del fatturato: nel 2020, infatti, i ricavi si sono contratti del 10,7%, con effetti negativi più consistenti per le grandi aziende (-13,4%) e flessioni di minore entità per le piccole (-6,00%) e per le medie imprese (-7,1%) (Osservatorio sui bilanci 2020 di Cerved – settembre 2021).

Il biennio 2021-2022 registra una graduale ripresa dei fatturati, più sensibile nel 2021, mentre il corrente anno subisce l'impatto negativo degli aumenti eccezionali nei prezzi di energia e combustibili, oltre che le criticità ulteriori collegate alla situazione geopolitica ed al conflitto Russia-Ucraina.

Dall'esame delle tabelle rese disponibili da Infocamere alla data del 30.09.2022 si rileva che tra le società iscritte in sezione ordinaria oltre il 62% del tributo è dovuto da imprese ricomprese nella prima fascia di fatturato (fino a €. 100.000,00, diritto annuale dovuto €. 120,00). L'andamento dei fatturati produrrà quindi effetti solo sul tributo dovuto dalle imprese ricomprese nelle ulteriori fasce di fatturato.

Nel complesso, considerando le sedi (comprese le neoiscritte) di entrambe le province, meno del 17% delle imprese è ricompresa nelle fasce di fatturato superiore a 100.000 euro, per le quali il tributo dovuto è calcolato sulla base del fatturato conseguito nell'esercizio precedente.

Numero di imprese: la crisi economica ha comportato nel confronto 2020-2021 una consistente cessazione di attività imprenditoriali, in numero superiore rispetto alle nuove iscrizioni; confrontando infatti i dati delle imprese registrate, è stato riscontrato un decremento del numero complessivo delle imprese.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è restato in negativo dal 4° trimestre 2020 al 2° trimestre 2021, mentre nel terzo trimestre 2021 è stato positivo; il saldo è stato nuovamente negativo nel 4° trimestre 2021 e nel 1° trimestre 2022, mentre le maggiori iscrizioni avvenute in entrambi i trimestri successivi determinano, al 30.09.2022 un numero di imprese registrate leggermente superiore rispetto al 30.09.2021, come di seguito riepilogato (fonte: Stockview Infocamere):

<b>AREZZO-SIENA</b>	<b>Registrate 30/09/2020</b>	<b>Registrate 30/09/2021</b>	<b>Registrate 30/09/2022</b>	<b>Variazioni 12 mesi 2021-2022</b>
Società di capitale	18.160	18.200	18.591	391
Società di persone	12.475	12.278	12.038	-240
Imprese individuali	33.237	32.958	32.861	-97
Altre forme	1.632	1.638	1.631	-7
<b>TOTALE</b>	<b>65.504</b>	<b>65.074</b>	<b>65.121</b>	<b>47</b>

In ragione di quanto sopra esposto e per esigenze di prudenziale stima del provento, si tiene conto, come base di calcolo della previsione 2023, dei dati di Infocamere che riportano incassi e credito con esclusione delle imprese cessate e fallite.



Dai dati Infocamere elaborati ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2021, risulta che il tributo riscosso al 31.12.2020 è stato di circa il 73%, percentuale aumentata al 74% circa nel 2021 e che si stima possa essere confermata anche nel prossimo esercizio. Il credito al 31/12/2023 sarà poi parzialmente riscosso entro un anno dalla scadenza in adesione al ravvedimento operoso, con sanzione ridotta del 6% e anche nei periodi successivi per spontaneo adempimento delle imprese (in tali ipotesi con applicazione della ordinaria sanzione), prima di procedere all'iscrizione a ruolo e all'accertamento delle relative sanzioni; a titolo esemplificativo, nel 2022 le riscossioni per diritto annuale 2021 ammontano a circa €. 260.000,00.

La previsione del diritto annuale per l'anno 2023 è, pertanto, la seguente:

Diritto annuale "base" – tributo, sanzioni ed interessi	€.	6.342.000,00
Diritto annuale maggiorazione 20% - tributo, sanzioni ed interessi	€.	1.260.000,00
Restituzione diritto annuale anno 2023	€.	- 2.000,00
<b>TOTALE PROVENTO DIRITTO ANNUALE 2023</b>	<b>€.</b>	<b>7.600.000,00</b>

Come previsto nella nota ministeriale del 22 giugno 2017, il diritto annuale derivante dalla maggiorazione del 20% è contabilizzato in un apposito conto, distinto dal conto del diritto annuale "base".

La Camera procederà nell'anno 2023 alla trasmissione del ruolo per omesso, incompleto o tardato pagamento del diritto annuale 2020.

#### **DIRITTI DI SEGRETERIA**

**€. 2.900.000,00**

I proventi per i diritti di segreteria sono riscossi dalla Camera per ricerche anagrafiche, per il rilascio di visure, atti e certificazioni, per le iscrizioni, modifiche e cessazioni, per il deposito di atti, per le funzioni istituzionali metrologiche (rilascio carte tachigrafiche e imprese orafe), per il rilascio dei dispositivi firma digitale, per gli adempimenti MUD, per rilascio documenti commercio estero (certificati di origine), per brevetti e marchi, per protesti.

Gli importi dei diritti di segreteria dovuti per i diversi atti e certificazioni sono stabiliti e modificati mediante emanazione di apposito decreto ministeriale.

La voce contabilizza anche i proventi per la riscossione di oblazioni e sanzioni amministrative irrogate ai contribuenti ed i rimborsi delle relative spese di notifica, nonché un importo negativo di €. 2.000,00 per l'eventuale rimborso agli utenti dei diritti di segreteria e sanzioni versati e non dovuti.

Nell'anno 2020 si era registrata una diminuzione dei diritti di segreteria di circa il 4,66% rispetto al 2019; già nel 2021 si era riscontrata una ripresa dei proventi (- 2,15% rispetto al 2019).

Nel corrente anno, dai dati ad oggi disponibili, è confermato il tendenziale riallineamento dei proventi con gli importi 2019.

I diritti di segreteria Registro Imprese corrispondono a oltre l'81% dell'importo complessivo e il 96% circa è riscosso con modalità telematiche.

Registro Imprese, REA, Albi	2.363.000,00
Servizi agenda digitale: rilascio/rinnovo dispositivi firma digitale	130.000,00
Servizi agenda digitale: rilascio carte tachigrafiche	76.000,00
Deposito marchi, brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali	16.000,00
Registro protesti	10.000,00
Pratiche ed adempimenti ambientali (MUD - RAEE)	52.000,00
Funzioni metriche di vigilanza (con particolare riferimento alla tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi)	85.000,00
Servizi certificativi per export e commercio estero	95.000,00
Sanzioni amministrative e oblazioni	75.000,00
Restituzione diritti segreteria, sanzioni, oblazioni	- 2.000,00
<b>TOTALE DIRITTI SEGRETERIA</b>	<b>2.900.000,00</b>



**CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE**

**€. 1.102.434,00**

- **fitti attivi (€. 260.000,00)**: si tratta dei proventi spettanti per la locazione a terzi di locali di proprietà camerale presso la sede di Siena, come segue:
  - ✓ Digital Telecommunication Services Srl e Amministrazione Provinciale di Siena - Ufficio Scolastico Regionale Ambito territoriale della provincia di Siena, per i locali ubicati al quarto piano
  - ✓ Studio Commerciale Berchiatti-Broggi per i locali ubicati al primo piano
  - ✓ Fidi Toscana spa, Consorzio Chianti Colli Senesi, Consorzio Tutela Olio Extravergine di Oliva DOP Terre di Siena e PromosienArezzo srl per i locali ubicati al terzo piano
  - ✓ Agenzia Regione Recupero Risorse spa per i locali ubicati al secondo piano
  - ✓ Florida srl per i locali posti al piano terreno ed al seminterrato (accesso da Piazza Matteotti e da Viale Tozzi) ed adibiti ad attività commerciale.

E' in corso di definizione la procedura di locazione ad Agenzia delle Entrate dell'immobile ubicato in Poggibonsi, già adibito a sede distaccata della Camera di Commercio di Siena; il canone annuo congruito dall'Agenzia del Demanio è di €. 15.360,00, corrispondente al valore locativo dell'immobile risultante dalla perizia estimativa acquisita dalla Camera nell'anno 2016.

- **Contributo dal Ministero Sviluppo Economico per progetto infrastrutturale 120 – Piattaforma multimediale per la gestione e la promozione dell'offerta turistica in area V.A.T.O (€. 479.934,00)**: con deliberazione G.C. n. 87 adottata nella riunione del 20.09.2022 la Camera ha stabilito di accettare, quale soggetto attuatore, la realizzazione del Progetto, finanziato dal Ministero Sviluppo Economico per €. 479.934,00, impegnandosi ad ultimare i lavori inerenti la realizzazione del progetto medesimo entro e non oltre 48 mesi dalla data di aggiudicazione degli stessi.
- **Contributo da Unioncamere per progetti FNP 2021-2022 (€. 227.500,00)**: con deliberazione n. 105 adottata nella riunione del 31.10.2022 è stato stabilito di approvare l'adesione alle proposte progettuali a valere sulle linee prioritarie del Fondo Nazionale di Perequazione 2021-2022: *La sostenibilità ambientale; transizione energetica; Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro; Internazionalizzazione*. E' stato inoltre stabilito di approvare la presentazione delle seguenti proposte progettuali con il coordinamento di Unioncamere regionale quali iniziative del sistema camerale regionale: *Sostegno al turismo; Infrastrutture*. Unioncamere Italiana ha stabilito che il contributo concedibile finanzia il 100% delle spese ammissibili, come previste dall'art. 8 del Regolamento.
- **entrate, rimborsi e recuperi diversi (€22.000,00)**, tra i quali si evidenziano:
  - rimborso da parte dell'Associazione Nazionale Allevatori Suini dell'IMU dovuta per l'immobile ubicato in Arezzo Loc. Mugliano, adibito a Centro genetico controllo suini (circa €. 13.000,00)
  - rimborso da parte degli utenti delle spese di consegna a domicilio di certificati commercio estero, certificazioni Registro Imprese e carte tachigrafiche (circa €. 4.000,00);
- **rimborsi costo personale camerale in distacco: €. 36.000,00**; l'importo è relativo ad un dipendente di categoria C in distacco sindacale; la medesima somma è contabilizzata tra gli oneri, alla voce "Altri costi del personale".
- **€. 12.000,00** per somme corrisposte da Unioncamere Italiana per la realizzazione del **progetto "Sistema Excelsior"** – Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione" – per il quale spetta alla Camera il rimborso dei costi



sostenuti per il personale impegnato nello svolgimento delle attività progettuali; la previsione 2023 è formulata sulla base del budget riconosciuto da Unioncamere per il corrente anno 2022.

- **€. 20.000,00 contributo del Ministero Sviluppo Economico** per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, con particolare riferimento alla **sicurezza e conformità dei prodotti**, in attuazione della convenzione tra il Ministero medesimo e Unioncamere. Il medesimo importo è contabilizzato tra i costi (voce B8).
- **€. 7.000,00** quale **contributo per la realizzazione del progetto comunitario FEMINA**, nell'ambito del programma INTERREG EUROPE; l'importo è stimato sulla base del budget del progetto e riguarda il decimo ed ultimo semestre di svolgimento delle attività.
- **Ricavi derivanti dal contratto di concessione al Comune di Siena del diritto di superficie su un terreno:** è stato concesso al Comune di Siena il diritto di superficie su un terreno ubicato in Siena – Viale Toselli, con l'effetto di garantire il proseguimento dell'utilizzo degli edifici realizzati per accogliere attività di servizio, quali il commercio all'ingrosso ed i servizi logistici, le attività artigianali, la produzione di prodotti tipici e tutte quelle a supporto di imprese locali, compatibili con la destinazione urbanistica dell'area. Il Comune è tenuto al pagamento di un corrispettivo annuo pari al 12% dei canoni e proventi spettanti per la locazione e la concessione a terzi a titolo oneroso degli immobili che insistono sul terreno di proprietà camerale; sulla base dei dati ad oggi trasmessi dal Comune si stima un provento di **€. 38.000,00**.

<b>PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI</b>
---

<b>€.230.000,00</b>
---------------------

- **Corrispettivi per la concessione in uso di locali sulla base di appositi contratti di durata pluriennale (€. 21.600,00):**
  - *Comando Regione Carabinieri Toscana* – corrispettivo di €. 696,72 oltre IVA per concessione in uso di porzione di un locale ubicato al sesto piano della sede camerale di Siena per realizzazione di una postazione in ponte radio finalizzata ad attività istituzionali per l'ordine e la sicurezza del territorio nazionale.
  - *Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Siena* - corrispettivo di €. 696,72 oltre IVA per concessione in uso di porzione di un locale ubicato al sesto piano della sede camerale di Siena per realizzazione di una postazione in ponte radio finalizzata ad attività istituzionali per l'ordine e la sicurezza del territorio.
  - *ENEL Distribuzione s.p.a.* - concessione in uso di un locale ubicato al piano terra della sede camerale di Siena per l'installazione di apparecchiature elettriche e per cabina di trasformazione per la distribuzione di energia elettrica all'edificio sede della Camera ed all'utenza limitrofa; la convenzione prevede un corrispettivo annuo di €. 3.153,00 oltre IVA.
  - *INWIT spa* (già Vodafone) – per porzione di terrazzo della sede camerale di Siena adibito a postazione di telefonia mobile; l'importo del corrispettivo è stato stabilito in €. 15.400,00 oltre IVA, a seguito di apposita perizia estimativa dell'Agenzia del Territorio di Siena effettuata nel 2012 ed è aggiornato annualmente in misura del 75% della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo nell'anno precedente (importo annuo dal 01.08.2022 €. 16.957,92).
- **Corrispettivi per la concessione in uso di locali per iniziative di tipo convegnistico ed eventi (€. 10.400,00)**, sulla base della regolamentazione prevista in apposito Disciplinare, con riferimento alla Sala Convegni presso Borsa Merci in Arezzo ed alle sale riunioni presso la sede di Siena. Le disposizioni in materia di prevenzione della diffusione dell'epidemia COVID 19 hanno sospeso per un lungo periodo lo svolgimento di attività convegnistiche e congressuali in presenza, che sono successivamente riprese anche se con frequenza notevolmente inferiore (sono ancora privilegiati gli eventi non in presenza, bensì con collegamento a distanza) e nel rispetto delle misure di distanziamento interpersonale, che hanno ridotto la ricettività delle sale.



Con deliberazione della Giunta camerale n. 86 adottata nella riunione del 20.09.2022 è stato stabilito di accogliere la richiesta dell'Università degli Studi di Siena, concedendo in uso i locali della Borsa Merci in Arezzo – Piazza Risorgimento, 23 per lo svolgimento delle lezioni frontali con modalità blended (sia in presenza sia a distanza) di alcuni corsi di studio, per entrambi i semestri dell'anno accademico 2022/2023, con esclusione dei periodi di sospensione della didattica per festività. La tariffa giornaliera per la concessione in uso è di €. 110,00 oltre IVA, con riserva di revisione ed adeguamento trimestrale in relazione all'andamento dei costi dell'energia elettrica e possibilità di recesso per l'Università.

- **Arezzo Fiere e Congressi srl: corrispettivo per affitto marchio (€ 16.000,00).**
- **Proventi per servizi resi dalle commissioni degustazione vini (€ 5.000,00):** l'art. 15 – comma 3 – del D. Lgs 61/2010 prevede che l'esame organolettico dei vini è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le camere di commercio, indicate dalla competente struttura di controllo. Presso la Camera sono istituite quattro commissioni di degustazione per l'esame organolettico dei vini, nominate con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su indicazione della competente struttura di controllo Toscana Certificazione Agroalimentare. Sulla base della vigente convenzione in scadenza al 31.12.2022, è previsto che T.C.A. srl corrisponda un corrispettivo alla Camera di Commercio per le riunioni delle Commissioni che si svolgono nelle sedi di Arezzo e di Siena. La Camera intende proseguire lo svolgimento delle attività delle commissioni di degustazione vini, rinnovando la convenzione con la struttura di controllo T.C.A. srl.
- **Proventi per panel assaggio olio (€ 5.000,00):** dal 2020 le attività di panel test olio si svolgono oltre che presso la sede di Arezzo anche presso la sede di Siena, essendo la Camera subentrata nelle funzioni già svolte dall'Amministrazione Provinciale di Siena.
- **Proventi per vendita modelli relativi al commercio estero,** quali carnet ATA e ATA standard, fogli aggiuntivi e supplementari ATA, carnet CDP China/Taiwan **(€ 30.000,00).** Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza COVID e della sospensione delle attività fieristiche internazionali, il provento è risultato notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti, mentre si è registrato un costante e progressivo aumento nel corso degli anni 2021 e 2022; l'importo previsto per il 2023 è pertanto in linea con il ricavo 2019.
- **Corrispettivo per servizi di verifica metrologica** sugli strumenti di misurazione **(€ 3.500,00).**  
In merito alle verifiche metriche, si evidenzia quanto stabilito dal D.M. 21.4.2017, n.93:
  - la verifica periodica, intesa come controllo metrologico legale sugli strumenti di misura dopo la loro messa in servizio, secondo la periodicità definita in funzione delle caratteristiche metrologiche, o a seguito di riparazione comportante la rimozione di sigilli di protezione, è effettuato da Organismi accreditati;
  - il controllo casuale o a richiesta, inteso come controllo metrologico legale – diverso dalla verifica periodica e dalla vigilanza sugli strumenti – inteso ad accertare il corretto funzionamento di strumenti di misura in servizio, è effettuato dalle Camere di Commercio.
- **Proventi derivanti da mediazioni, arbitrati e conciliazioni e per verbalizzazione concorsi a premio (€ 75.000,00)**
  - **Media/conciliazione:** si concretizza in un tentativo di componimento bonario di una controversia mediante incontri tra le parti in lite, i quali si svolgono alla presenza di un mediatore o conciliatore. Il mediatore o conciliatore non può decidere l'esito della controversia, ma si limita a facilitare il raggiungimento di un accordo. Specificamente la mediazione è stata introdotta dal DL 28/2010, il quale da una parte ne prevede l'obbligatorietà per determinate materie (esperimento del tentativo di mediazione come condizione di procedibilità del giudizio), dall'altra riconosce agli accordi presi in mediazione valore di titolo esecutivo.



L'OdM CCIAA di Arezzo - Siena è iscritto al n. 58 del Registro tenuto dal Ministero della Giustizia di cui al DL 28/2010.

Le tariffe di mediazione, approvate dal Consiglio Camerale come allegato al Regolamento, sono conformi alle indicazioni ministeriali.

Dal 2010 nel linguaggio tecnico si parla residualmente di "conciliazione" quando il procedimento non è riconducibile al DL 28/2010 in quanto regolato da altra normativa: è così per le conciliazioni in materia di telefonia e per le conciliazioni in materia di energia, le quali hanno, come ultimo riferimento, le delibere delle rispettive Autorità (la Delibera n. 203/18/CONS e la Delibera A.E.E.G.I. 5 Maggio 2016 209/2016/E/Com). In questi casi le tariffe e/o il procedimento differiscono in modo più o meno consistente rispetto alla mediazione.

- L'arbitrato è un altro istituto volto a risolvere in tempi relativamente brevi le controversie, mediante emanazione di un lodo da parte dell'arbitro unico o del Collegio Arbitrale, i quali in questo caso, al pari di un giudice, decidono chi ha torto e chi ha ragione. Il lodo ha efficacia di sentenza, e quindi di titolo esecutivo, nel caso di arbitrato rituale, cioè qualora il procedimento si svolga secondo le previsioni del CPC. In caso di arbitrato irrituale o libero, il lodo ha l'efficacia del negozio giuridico ed accede quindi, in caso di inadempimento, alle forme di tutela normativamente riconosciute ai contratti.

L'arbitrato gestito dalle CCIAA prende il nome di "arbitrato amministrato" in quanto normalmente le udienze si svolgono presso la sede della Camera, e tutte le comunicazioni, così come il rispetto degli eventuali termini di legge sono affidati alla segreteria della Camera Arbitrale, sulla base di un regolamento approvato dal Consiglio Camerale. In questo caso non vi sono vincoli normativi riguardo alle tariffe, per cui ogni Camera di Commercio le fissa liberamente.

Normalmente le tariffe sono commisurate al valore della controversia e si suddividono in onorario spettante alla Camera Arbitrale e compenso spettante all'arbitro unico o al Collegio Arbitrale.

- I concorsi a premi sono disciplinati dal DPR 430/2001. Sono iniziative con finalità commerciali, consistenti nella promessa di premi ai clienti dell'impresa che - partecipando al concorso - superano una selezione: può trattarsi di una semplice estrazione a sorte, di prove di abilità o di altre modalità di selezione tra partecipanti e vincitori. I concorsi a premi sono diretti a favorire la conoscenza di prodotti o servizi e/o a promuoverne la vendita. L'attività di controllo su questo tipo di iniziative è svolta dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La Camera di Commercio - in particolare il "Responsabile della Fede Pubblica" o un suo delegato - interviene, su richiesta dell'impresa promotrice ed in alternativa ad un notaio, per garantire la regolarità delle procedure di assegnazione dei premi e per la redazione del processo verbale di chiusura (art. 9 DPR 430/2001). Il DPR 430 si limita a prevedere che il relativo onere sia a carico dei promotori: non vi è dunque nessuna quantificazione del compenso spettante al pubblico ufficiale.

Per le CCIAA, nella prima fase applicativa, Unioncamere Nazionale suggerì dei compensi standard, la cui entità variava a seconda di una serie di fattori, tra i quali principalmente l'orario dell'intervento ed il carattere festivo o feriale della giornata. Le attuali tariffe della CCIAA di Arezzo - Siena prevedono casistiche di intervento molto dettagliate e sono comunque nettamente più alte di quelle inizialmente previste dall'Unione.

- **Proventi per rilascio/rinnovo dispositivi firma digitale (€ 14.000,00):** gli utenti hanno la possibilità di ottenere il rilascio dei dispositivi di firma digitale (Token digital DNA e tessera smart card) sia recandosi presso gli sportelli camerale sia on line da remoto. Per la richiesta da remoto è dovuto, oltre al diritto di segreteria, il rimborso dei costi che la Camera pagherà ad Infocamere per il perfezionamento della procedura e la spedizione del dispositivo mediante corriere, pari a € 21,00 oltre IVA.



- **Altri proventi per vendita beni e prestazione servizi**, quali:
- rimborso da parte dei condomini della sede di Siena di oneri e spese a loro carico anticipati dalla Camera (**€. 50.000,00**); stesso importo previsto tra le spese di funzionamento per le spese a carico dei condomini anticipate dalla Camera,
  - corrispettivo per ulteriori attività di assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza di cui all'art. 2 – comma 2 – lett. f) della Legge 580/1993 (**€. 1.000,00**)

La presente voce contabilizza anche un importo di **€. 1.500,00**, in negativo, per la eventuale restituzione agli utenti di proventi per vendita di beni e prestazione di servizi versati e non dovuti.

**Variazione delle rimanenze:** il saldo delle variazioni che si verificheranno nelle rimanenze di beni relativi all'attività commerciale ed all'attività istituzionale (cancelleria, documenti commercio estero, dispositivi firma digitale), sarà determinato in sede di bilancio d'esercizio, rappresentando un valore ad oggi non stimabile e, comunque, di modesto importo.

### **Proventi gestione finanziaria**

<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>€. 5.000,00</b>
----------------------------	--------------------

- **Interessi** calcolati mensilmente, nella misura e con le modalità previste dall'apposita normativa, a carico dei dipendenti che hanno ottenuto **prestiti sull'indennità di fine servizio**. Per i prestiti accesi in vigore di precedenti disposizioni i dipendenti o restituiscono mensilmente, unitamente agli interessi, con detrazione dalla retribuzione, una quota – parte del capitale erogato, oppure gli interessi sono calcolati e trattenuti all'atto della cessazione dal servizio, contestualmente alla liquidazione dell'indennità di fine servizio ed al recupero della quota capitale del prestito.
- **Interessi** che maturano sulle **disponibilità liquide** della Camera presso Banca d'Italia - Tesoreria. L'art. 1, comma 391 e seguenti, della Legge 23.12.2014, n. 190, (Legge di Stabilità 2015) ha previsto l'assoggettamento delle camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla Legge 720/1984, con versamento dal 01.02.2015 delle disponibilità liquide presenti presso gli Istituti cassieri sul conto fruttifero della contabilità speciale accesa presso la tesoreria statale. Il DM 9.6.2016 stabilisce che il tasso d'interesse annuo sulle somme depositate nelle contabilità fruttifere è determinato nella misura dello 0,001% lordo.

### **Proventi gestione straordinaria**

<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>€. 138.000,00</b>
------------------------------	----------------------

In sede previsionale, anche sulla base di dati storici, accertati negli esercizi precedenti e nel corrente esercizio, possono essere previsti, secondo criteri di veridicità e di prudenza, proventi straordinari relativi a eliminazione debiti anni precedenti, riscossione diritto annuale di anni precedenti in misura eccedente rispetto al valore residuo del credito, rideterminazione crediti diritto annuale anni precedenti sulla base dei dati elaborati da Infocamere.

In particolare, nel 2023 la Camera procederà alla eliminazione di debiti pregressi – per complessivi €. 108.000,00 – relativi a interventi economici non realizzati e/o conclusi con oneri minori rispetto alle risorse destinate.

Nello specifico, si tratta di:

- debiti contabilizzati dalla Camera di Arezzo all'atto dell'accorpamento: il Ministero dello Sviluppo Economico, nella nota prot. 0172113/24.09.2015, ha precisato che le spese già autorizzate dalle Giunte delle camere di commercio cessate, oggetto di un provvedimento di utilizzo con determina dirigenziale nell'ambito del budget assegnato, andranno imputate



contabilmente alle cessate Camere mediante accantonamento in un apposito fondo oneri denominato "spese future" (spese per passività certe, ma non ancora definite esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione). Ad oggi esiste un debito residuo a tale titolo di €. 62.000 circa che può essere eliminato;

- debiti contabilizzati dalla Camera di Siena all'atto dell'accorpamento per contributi in c/interessi a favore di imprese su Bandi gestiti da FISES spa; con nota prot. 1106 del 28.11.2022 FISES ha comunicato che i contributi da liquidare ai beneficiari nell'ambito dell'iniziativa ammontano a €. 2.179,43, cosicchè può essere eliminato dal bilancio il debito residuo di €. 46.000,00 circa.

### **Riepilogo proventi 2022-2023**

<b>Descrizione</b>	<b>Preventivo 2022</b>	<b>Preventivo 2023</b>	<b>Differenza</b>
<b>Diritto Annuale</b>	<b>7.410.000,00</b>	<b>7.600.000,00</b>	<b>190.000,00</b>
<b>Diritti di Segreteria</b>	<b>2.880.000,00</b>	<b>2.900.000,00</b>	<b>20.000,00</b>
<b>Contributi trasferimenti e altre entrate</b>	<b>340.800,00</b>	<b>1.102.434,00</b>	<b>761.634,00</b>
<b>Proventi da gestione di beni e servizi</b>	<b>175.500,00</b>	<b>230.000,00</b>	<b>54.500,00</b>
<b>Variazione delle rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Proventi finanziari</b>	<b>5.100,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>-100,00</b>
<b>Proventi straordinari</b>	<b>30.000,00</b>	<b>138.000,00</b>	<b>108.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.841.400,00</b>	<b>11.975.434,00</b>	<b>1.134.034,00</b>

I proventi, nel complesso, registrano un incremento di €. 1.134.034,00, come dettagliatamente esposto nella precedente tabella.

In particolare, la previsione del diritto annuale è effettuata in linea con gli importi accertati nei bilanci d'esercizio 2020 e 2021 e con il preconsuntivo 2022 (*tributo 2020 €.* 7.225.634; *tributo 2021 €.* 7.157.986; *tributo 2022 €.* 7.178.504; *tributo previsione 2023 €.* 7.080.000,00). Le previsioni del 2021 e del 2022 erano stimate per importi assolutamente prudenziali in ragione dell'incertezza collegata all'andamento della pandemia ed al periodo di emergenza sanitaria.

I contributi, trasferimenti e altre entrate ricomprendono il provento per il contributo ministeriale relativo al progetto VATO (€. 479.934,00), il contributo Unioncamere per progetti finanziati dal FNP 2021/2022 (€. 227.500,00) e tengono inoltre conto dei maggiori proventi stimati per i fitti attivi.

I ricavi per gestione di servizi prevedono un maggior provento per mediazioni, conciliazioni, arbitrati, concorsi a premi e vendita documenti commercio estero (le previsioni sono in linea con gli importi accertati nel corrente anno); sono inoltre previsti maggiori proventi per rilascio/rinnovo dispositivi firma digitale (anche a seguito dell'attivazione del servizio di rilascio da remoto) e per rimborso oneri condominiali, poiché gli importi più elevati delle utenze di energia elettrica e riscaldamento sono in quota parte anche a carico dei conduttori.

L'aumento dei proventi straordinari è dovuto all'eliminazione di debiti pregressi per interventi economici, come dettagliatamente esposto in precedente sezione della presente relazione.



## **ONERI**

### **Oneri gestione corrente**

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo 2023</i>
<b>Personale</b>	<b>4.175.000,00</b>
<b>Funzionamento</b>	<b>2.398.000,00</b>
<b>Interventi economici</b>	<b>3.036.434,00</b>
<b>Ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>2.410.000,00</b>
<b>TOTALE ONERI CORRENTI</b>	<b>12.019.434,00</b>

**PERSONALE**

**€. 4.175.000,00**

### **Competenze del personale**

In data 16.11.2022 è stato sottoscritto il testo definitivo del C.C.N.L. per il personale del comparto Funzioni locali 2019-2021. La previsione 2023, pertanto, ricomprende le spese previste per la retribuzione base del personale dipendente, secondo gli importi stabiliti dal C.C.N.L. 2019-2021.

Il sopra richiamato C.C.N.L. del personale camerale concerne il periodo 01.01.2019-31.12.2021, sia per la parte giuridica che per la parte economica. L'art. 2 - comma 6 - prevede che a decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza, qualora il CCNL non sia stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione in via provvisoria salvo conguaglio degli incrementi previsti (art. 47 bis comma 1 del D. Lgs. 165/2001) è riconosciuta un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale; l'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione ISTAT dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, l'importo è pari al 50% del predetto indice. I costi del personale ricomprendono, pertanto, anche le somme dovute per indennità vacanza contrattuale.

Per il personale con qualifica dirigenziale è ad oggi vigente il C.C.N.L. triennio 2016-2018 sottoscritto il 17.12.2020 (Area Funzioni locali).

Anche tale CCNL prevede che a decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del suddetto contratto, qualora lo stesso non sia ancora stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione in via provvisoria salvo conguaglio degli incrementi previsti (art. 47 bis comma 1 del D. Lgs. 165/2001), è riconosciuta una copertura economica che costituisce un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. L'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione Istat dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, detto importo sarà pari al 50% del predetto indice.

I costi del personale con qualifica dirigenziale ricomprendono, pertanto, anche le somme dovute per indennità vacanza contrattuale.

La previsione complessiva per le **voci retributive fisse** è pari ad **€. 1.940.000,00.**

Il personale di ruolo camerale al 01.12.2022 è articolato come segue:



<b>Categoria professionale</b>	<b>Personale in servizio (unità) al 01.12.2022</b>
Dirigenti	2
D	10
C	56
B	15
<b>Totale</b>	<b>83</b>

I sopra riportati contingenti numerici ricomprendono anche il personale di ruolo camerale che, a vario titolo, non presta servizio effettivo presso l'Ente: una unità con qualifica dirigenziale con incarico di Segretario Generale presso altra Camera; una unità di categoria D e una unità di categoria C in aspettativa non retribuita; una unità di categoria C in distacco sindacale.

Nell'ambito della categoria C, 5 dipendenti prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo parziale, con percentuali complessivamente corrispondenti a 3,77 unità.

Nel corso del 2022 sono cessate dal servizio 2 unità di personale: 1 categoria D e 1 categoria C; è stata formalizzata una richiesta di collocamento a riposo dal 31.12.2022 per una unità di categoria C con contratto di lavoro a tempo parziale 30%.

E' stata assunta una unità di personale di categoria B appartenente alle categorie protette.

Nel corso del 2023 si verificheranno 2 cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età (1 unità categoria C; 1 unità categoria B).

Nella deliberazione n. 94 adottata dalla Giunta nella riunione del 20.09.2022, avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024" è riportato che "è attualmente in pubblicazione il bando per la selezione della mobilità di due unità di categoria C ed è in corso la selezione della categoria B1 riservata alle categorie protette. Comunica pertanto che a breve verranno avviate le procedure per la copertura del posto di categoria D1 così come prevede il piano del fabbisogno anno 2022".

Lo stanziamento della voce B6 "Personale" prevede pertanto anche le risorse per il Piano del fabbisogno 2022, come segue:

- l'assunzione di due unità di categoria C – profilo "assistente amministrativo" a tempo pieno e indeterminato, mediante espletamento di procedura di mobilità;
- l'assunzione di una unità di categoria D1 mediante concorso pubblico

L'art. 1 – comma 450 – della Legge 30.12.2018, n. 145, ha introdotto all'art. 3 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, il comma 9 bis:

*9-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.*

L'Ente, ad oggi, ritiene di procedere all'assunzione a valere nel Piano del fabbisogno 2023, nel rispetto dei sopra richiamati limiti di spesa, di una unità di categoria D con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, che si aggiunge alle assunzioni previste dal piano occupazionale 2022 come precedentemente riportate.

Come previsto dall'art. 14 – comma 7 – del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e modificato con D.L. 101/2013, le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni né come numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over; peraltro, il costo relativo ad assunzioni per mobilità non andrà ad incidere sul budget assunzionale disponibile (limite di spesa personale cessato nell'anno precedente).



Lo stanziamento per **lavoro straordinario** (€ 40.000,00) è calcolato in applicazione dell'art. 14 del C.C.N.L. per il personale del comparto Regioni – Autonomie locali stipulato in data 1/4/1999, il quale prevede, al comma 1, che per la corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni di lavoro straordinario gli enti possono utilizzare, dall'anno 1999, risorse finanziarie in misura non superiore a quelle destinate, nell'anno 1998, al fondo di cui all'art. 31, comma 2, lett. a) del C.C.N.L. del 6/7/1995.

Il medesimo art. 14 - comma 4 - stabilisce che a decorrere dal 31/12/1999 le risorse destinate nel medesimo anno al pagamento del lavoro straordinario sono ridotte nella misura del 3%.

L'art. 15 – comma 1- lett. a) del CCNL 1.4.1999 prevede che affluisce al fondo risorse decentrate la quota parte delle risorse già destinate al lavoro straordinario del personale delle ex VII<sup>^</sup> ed VIII<sup>^</sup> q.f. (categoria D) che risulti incaricato delle funzioni dell'area delle posizioni organizzative, calcolata in proporzione al numero dei dipendenti interessati.

L'art. 23 del D. Lgs. 25.5.2017, n. 75, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato IGOP prot. 257831 del 18.12.2018, richiamato nella circolare MEF 18 del 28.06.2021, riporta le tipologie di risorse finanziarie che possono essere escluse dalla predetta limitazione, tra le quali:

- risorse dei rinnovi CCNL destinate ai fondi per il trattamento economico accessorio del personale, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, come indicato anche dalla Corte dei Conti -sezione delle Autonomie con deliberazione n. 19/2018.

La circolare n. 16 del 15 giugno 2019 della Ragioneria generale dello Stato avente ad oggetto la rilevazione del conto annuale 2019, afferma che il limite "a seguito di diverse ma costanti indicazioni di sezioni regionali della Corte dei Conti, va rispettato per l'amministrazione nel suo complesso, in luogo che distintamente per le diverse categorie di personale (es. dirigente e non dirigente)".

L'art. 67 – comma 7 – del CCNL 21.05.2018 prevede che la quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa, di cui all'art. 15, comma 5, deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017.

L'art. 15 – comma 5 – e l'art. 67 – comma 1 - del CCNL 21.05.2018 prevedono che le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative sono corrisposte a carico dei bilanci degli enti, decurtando dell'importo destinato a tale titolo nell'anno 2017 il Fondo risorse decentrate.

In tal senso, anche l'art. 17 – comma 6 – del CCNL 16.11.2022 riporta che le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato degli incaricati di posizione organizzativa continuano ad essere corrisposte a carico dei bilanci degli Enti.

Lo stanziamento per l'anno 2023 a tale titolo è pari ad € 164.170,00, corrispondente all'importo del preventivo 2022 aggiornato.

Il Programma triennale del fabbisogno del personale 2022/2024, ricompreso nel Piano integrato di attività e organizzazione (cosiddetto P.I.A.O) approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 66 adottata nella riunione del 28.06.2022, ha previsto la revisione della dotazione organica funzionale della dirigenza, con la diminuzione di un posto e la rideterminazione della dotazione organica in 3 unità, di cui una unità in aspettativa.

Il sopra richiamato P.I.A.O. riporta inoltre che "*Tale riduzione stabile dell'organico dirigenziale determinerà - all'atto della costituzione del fondo per l'anno 2022 - un adeguamento in diminuzione delle risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato, in applicazione di principi di carattere generale quali l'efficienza, l'economicità ed il buon andamento dell'azione amministrativa*".

Lo stanziamento del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale con qualifica dirigenziale è di € 272.253,00 e tiene conto anche per l'anno 2023 del sopra richiamato



adeguamento in diminuzione delle risorse; l'importo del 2022 (€ 272.252,65) è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n. 7 del 28.07.2022.

Lo stanziamento del fondo per il personale camerale non dirigente ammonta a € 656.887,00, corrispondente all'importo anno 2022 certificato dal Collegio dei revisori dei conti con verbale n. 10/2022 in data 10.11.2022.

La costituzione e l'articolazione del Fondo saranno definite con apposita deliberazione, in applicazione del C.C.N.L. 2019-2021, nell'ambito delle risorse stanziate.

La voce "Personale" comprende anche gli oneri relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali (INPS, ENPDEP) – calcolati sulla base delle aliquote attualmente vigenti - a carico del datore di lavoro su emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché per premi assicurativi INAIL (importo complessivo € 755.190,00).

Ricomprende, inoltre, gli oneri relativi agli accantonamenti al fondo per trattamento di fine servizio e per il trattamento di fine rapporto (importo complessivo € 254.000,00). In relazione all'accantonamento per trattamento di fine servizio, l'art. 12 - comma 10 - del D.L. 78/2010, prevedeva che, con effetto sulle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° gennaio 2011, per i lavoratori alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, per i quali il computo dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, in riferimento alle predette anzianità contributive, non fosse già regolato in base a quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile in materia di trattamento di fine rapporto, il computo dei predetti trattamenti di fine servizio si effettuasse secondo le regole di cui al citato articolo 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento.

E' successivamente intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012, che ha dichiarato l'incostituzionalità della suddetta disposizione normativa; con D.L. 29.10.2012, n. 185, al fine di dare attuazione alla sentenza suddetta, l'articolo 12, comma 10, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2011.

L'art. 77 del Regolamento – tipo per il personale delle camere di commercio, approvato con D.I. 12.7.1982 dispone che all'atto della cessazione dal servizio, al personale di ruolo camerale compete una indennità di anzianità a carico dei bilanci camerali, commisurata a tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere.

L'accantonamento per il 2023, calcolato in applicazione delle vigenti modalità di determinazione, tiene pertanto conto delle retribuzioni spettanti in applicazione del CCNL 2019-2021.

Il TFR è calcolato per i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato dopo il 31.12.2000 e con contratto a tempo determinato in corso o successivo al 30.05.2000 della durata minima di 15 giorni consecutivi nel mese. L'importo spettante è dato dall'accantonamento per ogni anno di servizio o frazione di anno di una quota pari al 6,91% della retribuzione annua e della relativa rivalutazione. Il fondo Tfr accantonato al 31 dicembre di ogni anno (escluso le quote maturate nell'anno stesso) deve essere rivalutato sulla base di un apposito coefficiente. Il coefficiente di rivalutazione è composto da un tasso fisso (1,50%) e da uno variabile, pari al 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie di operai e impiegati, accertato dall'Istat, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

L'attuale elevato livello di inflazione determina quindi il calcolo di consistenti importi per la rivalutazione, dei quali si tiene prudenzialmente conto per la stima della previsione 2023; si consideri, al riguardo che l'indice dei prezzi al consumo di cui sopra è aumentato del 10,4% nel periodo dicembre 2021-ottobre 2022.

Nell'ambito degli "Altri costi del personale" (importo complessivo € 92.500,00) sono contabilizzati:

- concorso spese per il personale in aspettativa sindacale, rimborso spese personale camerale in servizio presso il Ministero dello Sviluppo Economico, rimborso spese all'ARAN ex art. 46 D. Lgs. 165/2001 (€ 12.000,00);
- somme destinate all'erogazione del trattamento economico e relativi oneri sociali ad un dipendente in distacco sindacale (importo complessivo € 36.000,00); il medesimo importo è



previsto tra i proventi, poiché dette somme saranno rimborsate alla Camera da Unioncamere Italiana;

- stanziamento (€ 14.500,00) per interventi assistenziali e di welfare a favore del personale;
- spese per organizzazione e svolgimento di concorsi e selezioni per reclutamento di personale (€ 30.000,00);

<b>FUNZIONAMENTO</b>
----------------------

<b>€ 2.398.000,00</b>
-----------------------

La voce ricomprende gli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione (complessivamente € 1.811.000), organi istituzionali (€ 95.000,00), quote associative (€ 492.000,00).

<b>LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi da 590 a 595 – LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)</b>
---

**Comma 590.** Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.

**Comma 591.** A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

**Comma 592.** Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:

a) *omissis*

b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

**Comma 595.** Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il limite di spesa di cui al comma 591, i ricavi o le entrate di cui al comma 593 e il versamento di cui al comma 594 sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Il Ministero Sviluppo Economico, con nota prot. 88850 del 25.03.2020, il cui contenuto è stato condiviso dal Ministero Economia e Finanze, ha comunicato le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni sopra riportate:

- con nota prot. 148123 del 12.9.2013 è stato individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM 27.3.2013, stabilendo che gli interventi di promozione economica di cui alla voce B8 dell'Allegato C del DPR 254/2005 devono essere imputati alla voce B7a dello schema del DM 27.3.2013;
- come si evidenzia anche dalla lettura della relazione tecnica alla Legge 160/2019, l'obiettivo delle disposizioni del comma 590 e seguenti è quello di coordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi;
- il medesimo MISE, con nota n. 0190345 del 13.9.2012, ha escluso dalla spesa sostenuta per consumi intermedi gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti



- finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle camere di commercio;
- per tali motivazioni, il Ministero ritiene di poter escludere gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM 27.3.2013 dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

La circolare MEF RGS n. 23 del 19.05.2022 fornisce specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa per l'anno 2022, con riferimento alle spese energetiche:

*Più precisamente, in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..*

*Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.*

La circolare MEF RGS n. 42 del 7.12.2022, precisa che preso atto del perdurare della situazione politica internazionale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati "si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della Legge 160/2019 degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..." ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare comunque il contenimento delle spese in parola.

La medesima circolare, inoltre, riporta che è consentita agli enti che operano in contabilità civilistica l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dal menzionato art. 1 – comma 591 – della Legge 160/2019, facendo presente che l'esclusione dal computo andrà operata sia nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi 2016, 2017 e 2018, sia nella determinazione delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio di riferimento.

Nella fattispecie, per la Camera di Arezzo-Siena:

- il valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per acquisto di beni e servizi, al netto degli oneri per energia elettrica, combustibile da riscaldamento e buoni pasto, è pari ad €. 1.081.051,12 (budget economico ex DM 27.3.2013 voci B6, B7 con esclusione degli interventi di promozione economica, B8).

L'importo iscritto al medesimo titolo nel budget economico ex DM 27.3.2013 allegato al preventivo economico 2023 è di 989.000,00 al netto degli oneri per energia elettrica, combustibili da riscaldamento e buoni pasto.

**Norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa abrogate di cui all'allegato A alla Legge 160/2019**

### **Articolo 18, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580**

Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.



**Art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012**

A decorrere dal 2013 è ridotta del 10% la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

**Art. 50, comma 3, del D.L. 66/2014, convertito in Legge 89/2014**

A decorrere dal 2014 la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 è ulteriormente ridotta del 5% su base annua, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

**Art. 8 - comma 1 - del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010**

A decorrere dal 2011, il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato.

**Art. 6 – comma 7 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010**

A decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

**Art. 6 – comma 8 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010**

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per pubblicità spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

**Art. 6 – comma 13 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010**

A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

**Art. 6 – comma 12 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010**

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

**LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi 610 e 611 – LEGGE 27.12.2019, n. 160  
(Legge di Bilancio 2020)**

Comma 610. Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali nonché delle società dagli stessi partecipate, assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il ricorso al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology), di cui all'articolo 69 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Comma 611. La percentuale di risparmio di cui al comma 610 è ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center) delle amministrazioni di cui al medesimo comma 610, a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per



l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al « Cloud della PA » (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione.

L'art. 53 – comma 5 - del D.L. 31.05.2021, n. 77 convertito in Legge 108/2021 ha abrogato i suddetti commi ed i successivi commi 612 e 613.

***Spese per l'esercizio, la manutenzione, l'assicurazione ed il noleggio di automezzi***

LIMITE DI SPESA	PREVISIONE 2023
2.348,33	2.340,00

**Art. 15 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89, che modifica l'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012**

A decorrere dal 1°/5/2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

La circolare del Ministero Sviluppo Economico prot. 5544/16.06.2006 ha precisato che sono da ritenersi soggette alle limitazioni solo le autovetture destinate ad uso esclusivo di personale, ma non quelle destinate ad uso promiscuo. Il rispetto del limite di spesa non si pone quindi per l'automezzo (autocarro per trasporto di cose - uso proprio), immatricolato dalla Camera di Arezzo nel 2011.

La spesa sostenibile dalla Camera per l'auto BMW (ex Camera di Siena) è di € 2.348,33.

L'art. 18, comma 6, della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal comma 322 dell'art.1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevedeva che "Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa".

Il Ministero Sviluppo Economico, con la nota prot. 34807 del 27.2.2014, aveva individuato le tipologie di spese soggette ad obiettivi di contenimento tra cui è possibile effettuare le variazioni compensative di cui al citato art. 18, comma 6, della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal comma 322 dell'art.1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147:

- Incarichi di studio e consulenza (art. 1, comma 5, D.L. 101/2013 convertito in legge 125/2013)
- Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)
- Spese per missioni (art. 6, comma 12, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)
- Spese per la formazione (art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)
- Spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture nonché di acquisto di buoni taxi (art. 5, comma 2 D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012; art. 1, commi 1, 2 e 3 del D.L. 101/2013, convertito in Legge 125/2013; DM 3/8/2011)
- Consumi intermedi (art. 8, comma 3, D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012)
- Mobili e arredi (art. 1, comma 141, Legge 228/2012)
- Taglia carta (art. 27 D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008)

**Legge di Bilancio 2020 (Legge 27.12.2019, n. 160)**

Comma 590. Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di



contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.

L'Allegato A sopra richiamato non ha abrogato il limite di spesa per le auto, di cui all'art. 15 del D.L. 66/2014, abrogando invece l'art. 18 - comma 6 - della Legge 580/1993 che consentiva la compensazione delle maggiori spese per l'auto con altre tipologie di spesa soggette a limitazione.

La circolare Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 21.04.2020, richiamata nella circolare n. 11/2021, prevedeva che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria, le spese sostenute con disponibilità di bilancio dell'ente per dare attuazione alle misure di prevenzione della diffusione dell'epidemia da COVID 19, possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento; si riporta di seguito il relativo estratto della circolare in questione:

*Si ritiene, parimenti, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e tenuto conto dei numerosi provvedimenti di urgenza adottati nei mesi di febbraio e marzo -da ultimo il Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 -che le spese sostenute per dare attuazione all'applicazione delle suddette misure (si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese informatiche collegate all'adozione delle misure inerenti al c.d. smart working per i lavoratori dipendenti e le spese per approvvigionamenti di strumenti ed attrezzature sanitarie) possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento..... OMISSIS..... La verifica di tali presupposti e la valutazione dell'inerenza delle spese di cui trattasi è demandata alla responsabilità degli amministratori ed alla verifica da parte dell'organo interno di controllo.*

Con deliberazione della G.C. n. 73 del 26.10.2020 è stato dato atto che le spese sostenute a decorrere dal mese di marzo 2020 (periodo di effettivo inizio dell'emergenza) e fino al termine dello stato di emergenza epidemiologia (definitivamente stabilito al 31.03.2022) sono ascrivibili a spese COVID, poiché l'uso dell'auto ha maggiormente garantito la salute di Amministratori e dipendenti rispetto all'uso del mezzo pubblico, tra l'altro di difficile fruizione oltre che per le consuete criticità che riguardano la tratta Siena - Arezzo e ritorno, anche per la riduzione delle corse nel periodo della pandemia.

La circolare MEF-RGS n. 23 del 19.05.2022 riporta quanto segue:

*Al riguardo, con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla pandemia da COVID-SARS 19, si ritiene utile evidenziare che le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021, sono da ritenersi confermate per il corrente esercizio finanziario 2022. Si raccomanda, a tal fine, ai collegi di revisione e sindacali di porre la necessaria attenzione alla verifica dei presupposti e all'inerenza delle spese di cui trattasi.*

Con deliberazione G.C. n. 79 adottata nella riunione del 25.07.2022, preso atto di quanto raccomandato dal medico competente in relazione all'opportunità di evitare l'uso di mezzi pubblici in occasione di trasferte quale misura per la tutela della salute dei dipendenti, è stato stabilito che la spesa per la gestione dell'auto camerale nel corrente anno 2022 è sostenuta per l'attuazione di misure di prevenzione della diffusione del COVID 19.

La circolare MEF-RGS n. 42 del 07.12.2022 riporta che: *"Infine, con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo al diffondersi dei contagi da COVID-SARS 19, sono da ritenersi altresì confermate, per l'esercizio finanziario 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell'11 novembre 2021 e n. 23 del 19 maggio 2022. Si raccomanda, a tal fine, ai collegi di revisione e sindacali di porre la necessaria attenzione alla verifica dei presupposti e all'inerenza delle spese di cui trattasi".*



**Prestazione di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione  
(€. 1.811.000,00)**

Oneri Telefonici	9.000,00
Spese consumo acqua	6.500,00
Spese consumo energia elettrica	157.000,00
Oneri Riscaldamento	40.000,00
Oneri Pulizie Locali	67.500,00
Oneri smaltimento rifiuti-TARI	45.000,00
Oneri per Servizi di Vigilanza	68.000,00
Spese per servizi di reception	30.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria	6.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	59.200,00
Oneri per assicurazioni	30.000,00
Rimborsi spese per Missioni	7.000,00
Rimborsi per attività ispettiva ufficio metrico	3.000,00
Buoni Pasto	50.000,00
Spese per la Formazione del Personale	20.000,00
Patrocinio legale e prestazione servizi professionali	10.000,00
Analisi attività ispettiva Ufficio Metrico	4.000,00
Spese Automazione Servizi	280.500,00
Oneri di Rappresentanza	300,00
Oneri servizio Tesoreria	17.600,00
Oneri postali e di Recapito	30.000,00
Oneri Rimborsabili da Condomini	50.000,00
Oneri per la sicurezza	15.000,00
Oneri per la Riscossione di Entrate e per il recupero crediti	66.000,00
Oneri per mezzi di Trasporto	8.400,00
Oneri per facchinaggio	6.000,00
Oneri vari di funzionamento	14.000,00
Protocollo/archivio	24.000,00
Certificazione di qualità	10.000,00
Canoni leasing - noleggi	7.000,00
Oneri per Acquisto e abbonamento Libri, Quotidiani e banche dati on line	3.000,00
Oneri per sedi distaccate	7.000,00
Oneri per Acquisto Cancelleria e modulistica	12.150,00
Costo acquisto Certificati d'origine	8.000,00
Acquisto documenti commercio estero - carnet	27.000,00
Costo acquisto carte tachigrafiche	51.000,00
Costo acquisto dispositivi firma digitale	48.000,00
Materiale di Consumo	12.500,00



Oneri acquisto materiali ufficio metrico	5.000,00
Oneri gestioni fotocopiatrici	5.000,00
Imposte e tasse	489.000,00
Versamento al Bilancio dello Stato	2.350,00

In merito alle suddette voci si precisa quanto segue:

- Oneri per energia elettrica e combustibile da riscaldamento: la forte ripresa a livello mondiale intervenuta al termine del periodo di recessione causata dalla pandemia COVID 19, con conseguente incremento della domanda di materie prime, ed il conflitto russo-ucraino hanno causato profondi mutamenti nel contesto economico nazionale ed internazionale, con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico, determinando un rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici.

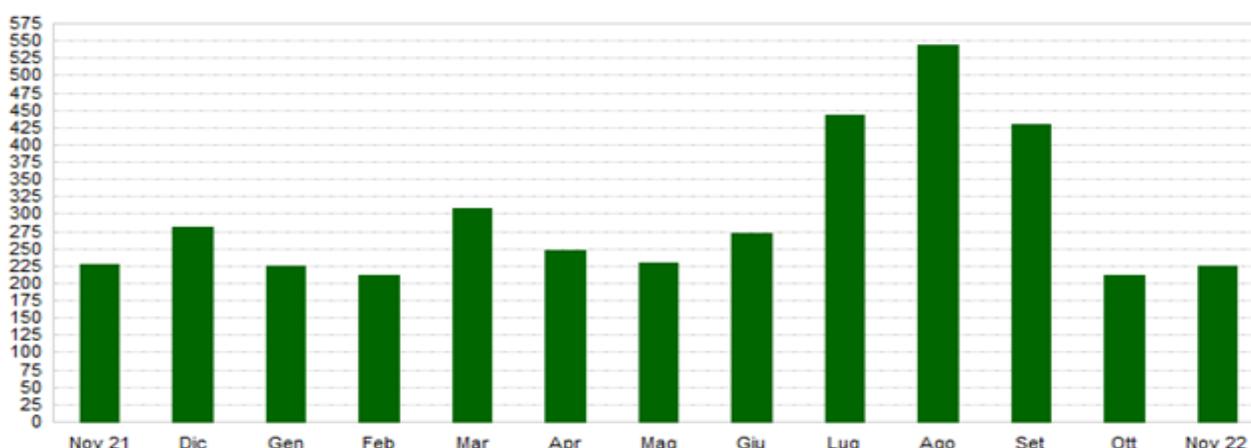
Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 95/2012, le amministrazioni pubbliche, relativamente ad alcune categorie merceologiche, tra le quali energia elettrica, gas, combustibili per riscaldamento, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; è fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.

La Camera effettua l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica sulla base delle procedure di gara (procedura aperta) espletata da CET (Consortile Energia Toscana, società partecipata), la quale opera in nome e per conto del Soggetto aggregatore regionale in virtù del rapporto di avvalimento, quale articolazione funzionale dello stesso Soggetto, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 5.02.2018.

Nel periodo gennaio-ottobre le spese per energia elettrica sono aumentate da circa €. 58.000 a circa €. 145.000) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Le spese per riscaldamento sono aumentate nel medesimo periodo da circa €. 16.661 nel 2021 a circa €. 28.420 nel 2022, in attesa di conoscere l'andamento dei costi nel periodo autunnale e invernale di accensione dell'impianto termico.

I dati di sintesi ad oggi disponibili nel sito del Gestore Mercati Energetici evidenziano che il P.U.N. (prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica acquistata sul mercato della Borsa Elettrica Italiana), nei mesi di ottobre e di novembre è diminuito, riportandosi ai livelli di un anno fa.



Il costo del gas metano da riscaldamento è stato particolarmente elevato nell'anno termico ottobre 2021 - settembre 2022 (prezzo medio €/MWh 121,727); l'attuale anno termico - che però al momento ricomprende i soli dati a partire da ottobre- riconduce ad un costo sensibilmente



inferiore, poiché ad oggi il costo medio €/MWh è 91,049, anche se in costante aumento dagli ultimi giorni di novembre (Fonte dati: sito del Gestore Mercati Energetici).

Le previsioni 2023 degli oneri per energia elettrica e combustibile da riscaldamento sono pertanto notevolmente superiori rispetto al 2022 (rispettivamente, del 90% e del 33%), in ragione del permanere di prezzi comunque elevati e dell'incertezza sull'andamento degli stessi nel prossimo anno, pur auspicando un rientro nei valori consolidati.

- Oneri per la sicurezza dei lavoratori: la voce ricomprende le spese per incarico RSPP, medico competente ed altri adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008: visite periodiche disposte dal medico competente, attività formativa obbligatoria.
- Oneri per la riscossione delle entrate e per il recupero di crediti: la voce ricomprende:
  - ✓ i rimborsi agli Agenti della Riscossione delle spese esecutive, secondo quanto previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 13.4.1999, n. 112, come modificato dal D.L. 6.7.2011, n. 98, convertito dalla Legge 15.7.2011, n. 111;
  - ✓ i rimborsi agli Agenti della Riscossione delle spese di notifica e delle spese esecutive per i crediti oggetto di annullamento automatico di cui al D.L. 119/2018;
  - ✓ gli eventuali rimborsi dovuti agli Agenti della Riscossione per spese di notifica e spese esecutive per i crediti il cui annullamento automatico è previsto nel disegno di Legge di Bilancio 2023;
  - ✓ le spese per la gestione e la registrazione delle riscossioni del diritto annuale mediante modello F24; i costi sono stabiliti da una convenzione stipulata tra Unioncamere nazionale e l'Agenzia delle Entrate;
  - ✓ gli aggi posti a carico dell'ente impositore sui ruoli per diritto annuale in corso di riscossione;
  - ✓ le spese di notifica ed accertamento sanzioni amministrative;
  - ✓ le spese e le commissioni per la gestione dei pagamenti da parte degli utenti mediante carta di credito;
  - ✓ gli oneri per l'attivazione delle procedure di recupero crediti verso utenti per fatture emesse per prestazione di servizi.
- Acquisto buoni pasto per il personale: il valore unitario di tali buoni, come previsto dall'art. 5 del D.L. 95/2012, è di €. 7,00. La Camera acquista tali buoni nel M.E.P.A. nell'ambito del Bando "Servizi sostitutivi di mensa mediante buoni pasto", ad un prezzo inferiore rispetto a quello applicato dalla convenzione CONSIP "Buoni pasto 9".
- Canoni leasing – noleggi: comprende il corrispettivo per il noleggio, in convenzione CONSIP, dei fotocopiatori – multifunzione utilizzati presso entrambe le sedi.
- Certificazione di qualità: importo stimato per il mantenimento della certificazione ISO 9001:2015 presso la sede di Arezzo e per l'estensione della certificazione alla sede di Siena.
- Spese per servizio di tesoreria: con determinazione del Dirigente Area Economico Finanziaria n. 100 del 06.04.2022 è stato rinnovato per un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, il contratto con Banca Monte dei Paschi di Siena spa per la gestione del servizio di tesoreria della Camera; il corrispettivo per il servizio è stabilito in €. 6.000,00 annui oltre IVA; sono inoltre previsti i costi per il servizio di trasporto contanti da entrambe le sedi verso gli sportelli dell'Istituto per effettuare il prescritto versamento (art. 42 DPR 254/2005).
- Costo acquisto dispositivi firma digitale – Spese automazione servizi: l'art. 21 del Decreto Antiriciclaggio (D. Lgs. 231/2007) individua il Registro delle Imprese come registro ufficiale dei dati del titolare effettivo, rimandando ad uno specifico decreto attuativo, adottato dal MEF di concerto con il MISE, la declinazione delle modalità di comunicazione e consultazione dei dati medesimi, al fine di prevenire e contrastare l'uso del sistema economico – finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.



Tale decreto è stato pubblicato il 25 maggio 2022 (Decreto 11.3.2022, n. 55) ed il MISE individuerà con appositi provvedimenti, che risultano di prossima emanazione, gli aspetti operativi e temporali per gli adempimenti verso gli uffici del Registro delle Imprese.

Il DM 55/2022 riporta all'art. 8 che il MISE di concerto con il MEF individuerà voci ed importi dei diritti di segreteria per gli adempimenti previsti dal decreto medesimo.

Si prevede, inoltre, che gli adempimenti relativi alle comunicazioni sulla titolarità effettiva da parte delle imprese comporteranno un impatto rilevante sulle richieste di firma digitale poiché i soggetti obbligati (amministratori di società di capitali, fondatori, rappresentanti e amministratori di persone giuridiche, fiduciari dei trust) dovranno munirsi di firma digitale, se non già in loro possesso, non essendo possibile delegare a terzi la sottoscrizione delle comunicazioni.

Le previsioni ad oggi stimabili per il 2023 potranno essere pertanto riviste successivamente, in ragione degli adempimenti di cui alle richiamate disposizioni, con riferimento alle spese per servizi informatici relativi alle comunicazioni (qualora l'Ente intenda avvalersi del supporto di Infocamere per l'istruttoria delle pratiche che non supereranno i controlli automatici e che richiederanno un intervento di tipo manuale), nonché alle spese per servizi informatici relativi al rilascio della firma digitale e per l'acquisto dei dispositivi (CNS).

Resta inteso che, a fronte dei maggiori oneri, è previsto un diritto di segreteria per la presentazione delle comunicazioni; inoltre, il rilascio del dispositivo di firma digitale determina a sua volta un ricavo a favore della Camera.

- Oneri fiscali: la voce contabilizzabile somme dovute dalla Camera per IRAP (su retribuzioni e compensi; valore netto attività commerciale, *importo complessivo previsto €.* 250.000,00), IRES (*previsti €.* 87.000,00), IMU (*previsti €.* 140.000,00) e per altre imposte e tasse minori (bollo, registrazione contratti, COSAP, Consorzi Bonifica, ecc..) *importo complessivo previsto €.* 12.000,00.

- Versamenti al Bilancio dello Stato

In data 14.10.2022 è stata pubblicata la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime alcune norme di legge contenenti l'obbligo per le camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo 2017-2019.

Dal 2017, infatti, diventava operativa la riduzione del 50% del diritto annuale, prevista dall'art. 28 del D.L. 66/2014. Inoltre, il D. Lgs. 219/2016 aveva eliminato la previsione di trasferimenti statali e/o regionali tra le entrate ordinarie delle Camere, cosicché non erano più previste entrate derivate dal bilancio dello Stato.

La sopra richiamata sentenza dichiara l'illegittimità costituzionale:

- dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. 25.6.2008 n. 112 convertito in Legge 6.8.2008 n. 133;
- dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. 31.5.200, n. 78 convertito in Legge 30.7.2010, n. 122;
- dell'art. 8, comma 3, del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in Legge 7.8.2012, n. 135;
- dell'art. 50, comma 3, del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89;

nelle parti in cui prevedono, limitatamente all'applicazione alle Camere di Commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Con la legge di Bilancio 2020 le norme impugnate e dichiarate incostituzionali sono state sostituite da altre che, pur mantenendo lo stesso obbligo, la Corte non ha potuto esaminare in quanto non oggetto del ricorso originario.

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020), prevede che:

comma 594. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590 versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento.



comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il versamento di cui al comma 594 è determinato nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

L'Allegato A) alla legge 160/2019 richiama tutte le disposizioni, sopra riportate in dettaglio, oggetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, con eccezione dell'art. 6 – comma 14 – del D.L. 78/2010, relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture.

In applicazione del citato art. 1 – comma 594 – della Legge 160/2019 (*gli enti versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento*) non è pertanto dovuto alcun versamento riferito alle norme di cui all'Allegato A, in quanto è stata dichiarata l'incostituzionalità di tali norme, in base alle quali era stato effettuato il versamento 2018, annualità nella quale – in ragione della sentenza della Corte Costituzionale, che riguarda appunto il triennio 2017/2018/2019 – la Camera vanta un credito nei confronti del MEF per le somme versate.

La scheda di monitoraggio della spesa anno 2018, allegato 2 alla circolare MEF RGS n. 14 del 23.3.2018, evidenzia tra gli altri un importo da versare ex art. 6 – comma 14 – del D.L. 78/2010, norma dichiarata incostituzionale con la sentenza 210/2022 ma non riportata nell'Allegato A alla Legge 160/2019.

In attesa di chiarimenti, può pertanto essere previsto un versamento al Bilancio dello Stato in applicazione di detta normativa, nell'importo di €. 2.336,85 (*previsione arrotondata €. 2.350,00*) risultante dalla scheda di monitoraggio della spesa anno 2022, allegato 2 alla circolare MEF RGS n. 23/19.5.2022.

### Quote associative (€. 492.000,00)

- Quota associativa ad Unioncamere Italiana è prevista in €. 168.000,00, e deriva dall'applicazione dell'aliquota 2,0% sui proventi per diritto annuale (al netto di maggiorazioni, dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti e delle spese di riscossione a mezzo F24) e per diritti di segreteria, risultanti dal bilancio d'esercizio 2021.
- Quota associativa a Unioncamere Toscana: è prevista per complessivi €. 99.000,00, stesso importo della quota 2022.
- Versamento al fondo perequativo: il decreto 8 gennaio 2015 concernente la determinazione delle misure del diritto annuale per l'anno 2015 prevede al comma 1 dell'articolo 2 che nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, a decorrere dall'anno 2015, la quota del diritto annuale riscosso, da riservare al fondo perequativo, è determinata applicando le disposizioni dell'articolo 7 del decreto interministeriale 21 aprile 2011, con l'aggiornamento dinamico di tutti i riferimenti e termini temporali indicati. Inoltre il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che le aliquote da utilizzare per determinare le quote da versare al fondo perequativo si applicano con le riduzioni corrispondenti alla differenza percentuale degli importi del diritto annuale previsti nell'anno in corso rispetto a quelli previsti nell'anno precedente in applicazione del comma 1 dell'articolo 28 del D.L. 90/2014. A decorrere dall'anno 2018, pertanto, essendo ormai a regime la riduzione del diritto annuale, non si rende più necessario ridurre le aliquote indicate nell'articolo 7 sopra citato per "allineare" la riduzione delle misure del diritto annuale stabilite D.L. 90/2014 e l'annualità considerata del diritto annuale riscosso. Le aliquote sono le seguenti:
  - 3,9% sulle entrate da diritto annuale fino a euro 5.164.569,00;
  - 5,5% sulle entrate da diritto annuale oltre euro 5.164.569,00 fino a euro 10.329.138,00;
  - 6,6% oltre euro 10.329.138,00;



Il MISE, con nota prot. 339674 dell'11.11.2022 ha comunicato che restano al momento confermate per l'anno 2023 le suddette aliquote.

Il Fondo è destinato per il 50% in favore delle camere di commercio che presentano un ridotto numero di imprese che determinano diseconomie di scala e/o rigidità di bilancio definite sulla base di indicatori di carattere economico-finanziario e, per il restante 50% in favore delle camere di commercio e, per specifiche finalità individuate da Unioncamere, delle Unioni regionali, per la realizzazione di progetti e di iniziative di sistema intesi a verificare e a migliorare lo stato di efficienza dell'esercizio delle funzioni attribuite da leggi al sistema camerale.

L'importo da versare è calcolato sul diritto annuale di competenza dell'anno 2022 che si prevede di riscuotere al 31 dicembre, al netto della maggiorazione 20%. Il contributo 2023 a carico della Camera è stimato in €. 175.000,00.

- Quote associative e contributi consortili dovuti ad Ente nazionale italiano di unificazione UNI (€ 752,00), ed Infocamere (€ 46.615,00, in linea con il contributo 2022).

Il contributo consortile obbligatorio Infocamere, previsto dall'art. 28 dello Statuto, in coerenza alla risposta di Agenzia Entrate ad una apposita istanza di interpello formulata da Infocamere, è stato fino ad oggi considerato una forma di finanziamento che non generava alcun obbligo di remunerazione o restituzione di attività in favore dei soci, assimilabile pertanto a versamenti a fondo perduto soggetti a ritenuta 4%.

Infocamere, con nota del 12.09.2022, ha comunicato che Agenzia delle Entrate ha recentemente modificato l'indirizzo in ordine all'esenzione ai fini IVA dei contributi in questione, come emerge dalla risposta ad interpello n. 532/E del 2021, nella quale ha ritenuto assoggettabili ad IVA i contributi ricevuti da una società in house; sono stati quindi condotti ulteriori approfondimenti con consulenti specializzati, all'esito dei quali Infocamere ha ritenuto di prevedere, a decorrere dal 2022, l'applicazione dell'IVA al contributo consortile obbligatorio, venendo meno il regime di esenzione.

Nella sopra richiamata nota, Infocamere rappresenta inoltre che il contributo consortile, sebbene assoggettato ad IVA, continuerà ad essere classificabile nella voce "Quote associative", in coerenza con il DPR 254/2005, come integrato dalle circolari applicative, tenuto conto che la contabilizzazione delle poste iscritte nei bilanci camerali deve avvenire, seguendo il principio della "natura della spesa".

Quanto sopra è confermato da Unioncamere che, con nota prot. 25616 del 06.12.2022, precisa che le somme versate a titolo di contributo consortile obbligatorio - derivanti quindi dalla partecipazione alla società consortile cui sono affidati determinati compiti - comporta la completa assimilazione del contributo ad una quota associativa.

In conseguenza, in termini di classificazione contabile, tali poste sono rilevate nel mastro "Quote associative", nel quale vengono contabilizzati i costi sostenuti dalle camere di commercio per i contributi associativi, in coerenza con il principio della "natura della spesa", non essendo la contabilizzazione influenzata dal trattamento fiscale applicato alle richiamate somme ai fini IVA.

I contributi consortili obbligatori non possono del resto rientrare tra i consumi intermedi, in quanto non qualificabili come "pagamenti di beni e servizi consumati quali input di un processo di produzione" (circolare MISE del 13.9.2012) e non concorrono alla determinazione dei costi per beni e servizi (circolare MISE del 25.3.2020).

Sono inoltre contabilizzati alla presente voce:

- il contributo in c/reintegro costi di gestione dovuto alla società partecipata GAL - Consorzio Appennino Aretino srl di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 29.09.2021 (€ 632,48 per l'anno 2023, stanziamento arrotondato a € 633,00);
- l'eventuale contributo alla società partecipata Patto 2000 srl per i costi di gestione tecnica, amministrativa e legale della società (stimato in € 2.000,00, in linea con il contributo richiesto nel 2022).



**Organi istituzionali**  
**(€ 95.000,00)**

L'art. 61, comma 1, del D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008, prevede che, a decorrere dall'anno 2009, la spesa per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle camere, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007.

L'art. 6 – comma 1 – del D.L. 78/2010 prevede che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'articolo 68, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera.

Ai componenti delle Commissioni operanti presso la Camera sono erogati gettoni di importo inferiore al suddetto limite di €. 30,00 (importo complessivo previsto € 14.000,00 inclusi oneri previdenziali). Dette commissioni sono ritenute indispensabili allo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente, in quanto composte da esperti qualificati nelle materie e nelle attribuzioni di competenza commissioni medesime.

L'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 bis il comma 2 bis, il quale prevede che per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.

Con D.M. 11.12.2019, pubblicato in G.U. n. 29 del 05.02.2020, emanato ai sensi del sopra richiamato art. 4 bis sono stati, tra l'altro, determinate le indennità spettanti ai componenti del Collegio dei revisori dei conti; per le Camere al cui Registro Imprese sono iscritte o annotate un numero di imprese compreso tra 75.001 e 200.000 (imprese Camera Arezzo-Siena al 31.12.2019, fonte Infocamere: 82.190) sono le seguenti:

- €. 11.000,00 Presidente
- €. 9.000,00 Componenti effettivi

L'importo previsto per l'anno 2023 per compensi e rimborsi al Collegio dei Revisori dei Conti è di € 33.000,00

L'art. 1 – comma 596 – della Legge 160/2019 stabilisce che i compensi, i gettoni di presenza ed ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui all'art. 1 – comma 2 – della Legge 196/2009, sono stabiliti da parte delle amministrazioni vigilanti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti e organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, da sottoporre all'approvazione delle predette amministrazioni vigilanti. I predetti compensi e i gettoni di presenza sono determinati sulla base di procedure, criteri, limiti e tariffe fissati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenute dalla legge ad accorparsi.

La suddetta normativa prevede che con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno stabiliti i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio in questione, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della citata legge n. 580/1993. Ad oggi il suddetto decreto ministeriale non è stato emanato.

In G.U. n. 222 del 22.09.2022 è stato invece pubblicato il DPCM 23.8.2022, n. 143 che, in attuazione dell'art. 1 – comma 596 – della Legge 160/2019 (legge di Bilancio 2020) definisce i compensi, i gettoni



di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo degli enti pubblici.

In particolare, l'art. 2 prevede che il decreto si applica agli enti ed organismi di cui all'art. 1 – comma 2 – della Legge 196/2009 (tra i quali sono ricomprese le camere di commercio), con l'esclusione degli enti del SSN, delle società di cui al D. Lgs. 175/2016 (partecipazione pubblica), degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, delle regioni, province autonome, enti locali e loro organismi ed enti strumentali, anche in forma societaria.

Il successivo art. 13 stabilisce che i compensi fissati precedentemente alla data di entrata in vigore del DPCM 23.08.2022 continuano ad essere applicati dagli enti fino alla scadenza dei relativi mandati.

Sono ad oggi in corso approfondimenti da parte di Unioncamere per definire la corretta applicazione delle normative alle camere di commercio; per questi fini, ha richiesto la trasmissione dei dati inerenti i compensi agli Organi negli importi stimati in applicazione del suddetto DPCM 143/2022.

La previsione 2023 è quindi stata formulata secondo tali importi, tenuto conto che sulla base dei parametri (classi dimensionali economico-patrimoniali e indici economici dimensionali) previsti dal richiamato DPCM 143/2022, la Camera di Commercio di Arezzo – Siena è ricompresa in classe II. Come previsto dal citato art. 13, si potrà dar luogo alla corresponsione dei compensi dall'inizio del prossimo mandato degli Organi (autunno 2023).

Lo stanziamento complessivo, inclusi oneri fiscali e previdenziali e rimborsi spese, ammonta a € 39.000,00.

Per il Collegio dei Revisori, in scadenza a maggio 2023, il DPCM prevede compensi inferiori a quelli ad oggi corrisposti ai sensi del D.M. 11.12.2019; stante la situazione di incertezza normativa, lo stanziamento è peraltro calcolato sulla base dei compensi attuali.

Il compenso spettante all'Organismo indipendente di valutazione è stato stabilito in € 7.000,00 annui, oltre oneri fiscali e previdenziali, per il triennio 2022-2024 con deliberazione della Giunta camerale n. 8 del 09.02.2022; è pertanto stanziata la somma di € 9.000,00.

## **INTERVENTI ECONOMICI**

**€ 3.036.434,00**

La voce ricomprende le risorse che la Camera intende destinare alla realizzazione di iniziative e di interventi a favore dei comparti economici (art. 2 – comma 2 della Legge 580/1993 e s.m.i.).

Il decreto legislativo 25.11.2016, n. 219, attuativo della legge 124/2015 e modificativo della Legge 580/1993, ha ridefinito le funzioni svolte dalle camere di commercio:

- pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;
- formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;
- tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;
- sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;



- valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:
  - ✓ la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
  - ✓ la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
  - ✓ il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
  - ✓ il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;
- assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile, limitatamente a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale, e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 - comma 1 lettera b) - della Legge 580/1993 (proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e di natura patrimoniale);
- attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea; dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'art. 18, - comma 1, lettera a) - della Legge 580/1993 (diritto annuale), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%.

Con D.M. 07.03.2019 sono stati definiti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche individuate all'art. 2, comma 2, della Legge 580/1993 e s.m.i.; le Camere sono tenute a svolgere il modo prioritario, con riferimento alle funzioni promozionali di cui al richiamato art. 2 della Legge 580/1993, le attività relative a "Iniziativa a sostegno dei settori del turismo e della cultura", "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa" e "Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni".

Il comma 5 dell'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i. stabilisce che le camere di commercio possono attribuire alle aziende speciali il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie.



## 1. VERSO UNA P.A. SEMPLICE, DIGITALE ED EFFICIENTE

### Digitalizzazione della P.A., dei servizi alle imprese ed E.Gov.

In caso di primo rilascio di un dispositivo digitale all'impresa, richiesto dal legale rappresentante o titolare d'impresa, è previsto:

- il rilascio gratuito per smart card;
- la riduzione del diritto di segreteria ad euro 40 per token.

L'innovazione passa sempre di più attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali e il rilascio di dispositivi di firma digitale rappresenta un servizio indispensabile agli imprenditori per gestire in modo agile e da remoto la propria impresa, soprattutto nell'attuale periodo di emergenza.

La Camera, inoltre, nell'ambito delle azioni per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nell'economia legale, si fa carico dell'onere di dotare le Forze dell'Ordine e le Istituzioni pubbliche che operano a tutela della legalità (Carabinieri, Prefettura, Procura, Tribunale) di strumenti investigativi adeguati per le indagini economico-finanziarie, mettendo a loro disposizione i necessari accessi al sistema Telemaco Avanzato fornito da Infocamere. Il supporto al rafforzamento delle capacità investigative delle Forze dell'Ordine e delle altre Istituzioni impegnate nel contrasto alla criminalità organizzata, tramite l'ausilio dei più moderni sistemi di analisi dei dati anagrafici ed economici, è un obiettivo condiviso dall'intero sistema camerale.

La Camera mette a disposizione il servizio di fatturazione elettronica gestito da Infocamere, un servizio gratuito e completo pensato per tutte le piccole e medie imprese, con il quale possono essere create, ricevute o importate le fatture, per l'invio e la conservazione a norma di legge per 10 anni.

A livello nazionale, il servizio è utilizzato da oltre 35.000 imprese, con circa 8.800.000 fatture registrate; nelle province di Arezzo e Siena è utilizzato da 352 imprese, con quasi 40.000 fatture registrate (dati pubblicati nel sito [fatturaelettronica.infocamere.it](http://fatturaelettronica.infocamere.it))

**Risorse destinate €.** 22.000,00

## 2. PER UN SISTEMA ECONOMICO COESO, TRASPARENTE E SOSTENIBILE

- **Tutela del consumatore: Mediazione, Conciliazione, Arbitrato**
- **Iniziativa Consulta dei consumatori**
- **Attività di vigilanza: Progetto MISE-Unioncamere vigilanza prodotti**

**Risorse destinate €.** 72.000,00



### 3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE

#### Innovazione digitale del sistema economico Transizione digitale ed ecologica

##### La doppia transizione: digitale ed ecologica

Prima annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2023-2025, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese è una delle sfide più attuali, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per "mettere a terra" le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese.

La "doppia transizione" è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post Coronavirus ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale, come evidenziato dal rapporto DESI 2022 - Digital Economy and Society Index della Commissione Europea: "i progressi che il nostro Paese sarà capace di compiere nei prossimi anni verso la transizione digitale, ecologica e la sostenibilità saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030".

Inoltre, i mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia. Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.

Alla luce del contesto sopra delineato il sistema camerale – avvalendosi della rete dei PID - Punti Impresa Digitale – intende avviare una nuova progettualità per il triennio 2023-2025 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, affronterà il tema della doppia transizione.

Gli obiettivi prioritari che la presente progettualità intende raggiungere sono:

- Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green, indispensabili per ripensare i processi e i modelli organizzativi in una chiave coerente con la doppia transizione.
- Sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale e green, indispensabili per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese, rafforzando le partnership con i principali Enti di ricerca italiani e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia, favorendo inoltre la cooperazione tra imprese nei distretti o nelle aree industriali e artigianali per sviluppare la generazione condivisa di energia da fonti rinnovabili.
- Facilitare la "doppia transizione" attraverso le tecnologie digitali, rafforzando i sistemi di misurazione e di assessment oggi a disposizione dei PID.
- Accompagnare le imprese nella "doppia transizione", affiancandole nei processi di cambiamento e innovazione, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà produttive.



Gli obiettivi sopra riportati saranno realizzati valorizzando le competenze, le professionalità, i contatti e gli strumenti realizzati dai PID, consolidando il bacino di professionalità già presenti all'interno delle Camere sul tema del digitale e integrando la struttura organizzativa con competenze specifiche sulle tematiche legate alla transizione sostenibile ed ecologica.

Per raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati, pertanto, le Camere di commercio - attraverso la rete dei PID - metteranno in campo una serie di azioni riconducibili a 4 linee strategiche di azione per il triennio 2023-2025:

1. potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green;
2. creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green;
3. potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione;
4. accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counseling per l'accesso ai finanziamenti pubblici.

Le suddette linee strategiche andranno ad integrare le attività già in corso di realizzazione (seminari, assessment, voucher, orientamento) che proseguiranno anche nelle future annualità.

**Risorse destinate € 397.224,00**

### **Processi di internazionalizzazione delle imprese**

#### **Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I.**

Prima annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2023-2025, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

La capillarità della rete camerale e la sua vicinanza alle imprese di riferimento rendono il Sistema Camerale e le sue articolazioni funzionali e territoriali un elemento imprescindibile in tema di promozione all'estero, come individuato dal decreto legislativo n.219 del 2016.

Anche nel nuovo scenario derivante dalla riforma, l'attività finalizzata a favorire l'internazionalizzazione continua a rivestire un ruolo di rilievo nell'ambito delle azioni delle CCIAA a sostegno delle imprese, nella sua consueta declinazione nei due grandi filoni complementari: quello promozionale e quello amministrativo-certificativo. Tanto più nell'attuale scenario, risulta in parallelo fondamentale presidiare con crescente competenza e strumenti anche il fronte dell'attrattività dei nostri territori e dunque dell'"internazionalizzazione in entrata", per intercettare e assistere operatori esteri interessati ad investire e creare valore in Italia.

Gli effetti legati alla diffusione del Covid hanno rallentato e modificato la domanda estera e, come è noto, hanno visto l'annullamento di importanti iniziative promozionali a partire dalle Fiere, dalle missioni e dagli incontri d'affari. Non da ultimo, i flussi degli scambi internazionali hanno risentito di nuove barriere all'ingresso, essenzialmente a causa della richiesta di ulteriori certificazioni.

Il Sistema ha "retto" - proprio con riferimento all'export - anche grazie anche all'incessante lavoro svolto dal sistema camerale, dalla rete camerale estera, dall'ICE, da SACE, SIMEST, capaci di non interrompere mai i servizi di assistenza, orientamento e incontro, pur se in modalità "a distanza".

Il sistema camerale grazie alle risorse disponibili da incremento del 20% ha contribuito - unitamente agli altri attori della "promotion" - a rendere l'export il principale driver per la ripartenza soprattutto stimolando le aziende a rivedere i loro modelli di business attraverso la leva del digitale con riferimento sia al processo produttivo, sia alla modalità di commercializzazione con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Insieme al supporto alle imprese sui mercati internazionali, risulta altrettanto importante, in una fase storica di enorme incertezza e di rivalutazione delle catene globali della produzione e della fornitura, creare e consolidare le condizioni di competitività dei territori in Italia, con azioni e strumenti a supporto dell'attrattività degli ecosistemi e dell'attrazione di investimenti dall'estero, condizioni di cui beneficiano in primis le PMI sui territori, grazie alle partnership dirette e agli effetti dell'indotto.



Nello specifico, il Progetto SEI ha consentito il rafforzamento del legame tra imprese e CCIAA sul territorio nazionale e rete estera (CCIE) ed ha qualificato il sistema camerale come punto di contatto e rete primaria- sul tema dell'internazionalizzazione- per le aziende, attraverso l'erogazione di un set organico di servizi di informazione, formazione e primo orientamento, nonché di accompagnamento all'estero implementati nell'ultimo anno dalle CCIAA- grazie al supporto di Promos e di Assocamerestero- proprio per assicurare, grazie alle nuove tecnologie (piattaforme di condivisione e per l'erogazione servizi), un'assistenza continua ed un networking costante.

Il Progetto SEI prevede, infatti, un'offerta di servizi - omogenei su tutto il territorio nazionale - rivolti alle imprese "potenziali" e "occasionalmente" esportatrici, quali: autovalutazione e *tool* di analisi delle opportunità di mercato; attività di informazione, sensibilizzazione e orientamento all'estero; primo accompagnamento alle PMI attraverso progetti individuali e di filiera, anche utilizzando la leva del digitale e del commercio elettronico.

La necessità di rafforzare la strategia camerale di sostegno alle imprese è stata peraltro possibile anche grazie alla creazione di Promos Italia, la struttura di sistema specializzata nell'internazionalizzazione la cui *mission* - con Unioncamere nazionale che svolge il ruolo di garanzia di sistema - è di offrire un'immagine unitaria del sistema camerale nella realizzazione delle diverse iniziative inerenti al tema dell'internazionalizzazione, garantendo una soglia minima di servizi comune a tutti i punti della rete camerale da implementare in virtù delle specificità dei tessuti economico produttivi, nonché eventuali servizi avanzati e personalizzati di formazione, accompagnamento all'estero e di digital export sulla base delle esigenze dei territori.

Alla mission delle Camere di commercio si collega, la nuova intesa stipulata il 16 luglio 2021 tra Agenzia Ice, Unioncamere e Assocamerestero, promossa nel quadro del Patto per l'export, il documento strategico per l'internazionalizzazione del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, al fine di individuare nuove linee di attività, nel rispetto delle rispettive competenze, per far crescere e consolidare la presenza delle imprese italiane nel mondo, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese ed ai settori più colpiti dalla crisi economica.

Alla collaborazione con la rete degli Uffici dell'ICE va ovviamente affiancata quella con le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE), presenti in 61 Paesi del Mondo con 160 sedi operative e 500 dipendenti.

Sulla base di tali premesse, la presente linea progettuale ha l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia "fisica" che "virtuale") ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali anche in vista del necessario riposizionamento e/o approccio a seguito evento pandemico e crisi a seguito conflitto.

Dal punto di vista organizzativo, la proposta si fonda sul rafforzamento e sulla specializzazione dell'ormai consolidato network di punti territoriali presso le Camere di commercio (Punti SEI), così da sviluppare le competenze finanziarie, organizzative e manageriali delle PMI orientate all'estero.

L'obiettivo strategico al quale vogliono rispondere i Punti SEI è di far crescere la consapevolezza delle PMI sulle molteplici soluzioni offerte dal sistema nazionale per l'internazionalizzazione a sostegno dell'export e sui suoi benefici specie in situazioni come queste (emergenze ad impatto diretto) grazie all'utilizzo delle possibili soluzioni offerte dal digitale;

Tutti gli interventi mireranno, quindi, a massimizzare le opportunità della crescita internazionale delle PMI attraverso politiche attive a sostegno di quelle con maggiori possibilità di crescita all'estero (sia quelle già aperte a forme avanzate di internazionalizzazione, sia le cosiddette "potenziali" od "occasionalmente" esportatrici più pronte), favorendo, quindi, la mobilità delle azioni verso le imprese più produttive, innovative, e chiaramente export oriented.

Nello specifico, le iniziative previste riguardano:

- il rafforzamento dei servizi "di base" offerti dalle Camere di commercio nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali ma non adeguatamente assicurati dall'attuale diritto annuale, soprattutto nella logica di una assistenza diretta e (il più possibile) personalizzata;
- la costruzione di un sistema d'offerta di servizi che valorizzi le competenze e le integrazioni possibili all'interno della rete camerale italiana e tra questa e le camere di commercio italiane all'estero;
- iniziative finalizzate a promuovere l'integrazione fra i servizi offerti dal sistema camerale e le attività di tutto il sistema per la promozione dei rapporti economici e commerciali italiani con



l'estero (MISE, MAECI, ICE-Agenzia, Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, Regioni), tenendo in considerazione anche le numerose e diversificate opportunità offerte dai programmi della UE dal PON e dal PNRR in un'ottica di non sovrapposizione e di massimo utilizzo.

Si prevede, altresì, la realizzazione di interventi finalizzati all'innalzamento di una domanda consapevole e specialistica di servizi all'export (soprattutto di tipo integrato, a monte e a valle del servizio "core", in primis nel caso della partecipazione a una fiera), prevedendo l'erogazione di voucher individuali.

**Risorse destinate € 159.889,00**

#### **4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO**

##### **Turismo, patrimonio culturale e marketing territoriale Tutela e promozione delle tipicità**

#### **Turismo**

Prima annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2023-2025, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Nonostante uno scenario congiunturalmente incoraggiante, il comparto turistico segnala ancora criticità, sia legate alla difficoltà di recuperare in tempi brevi il forte impatto economico che la pandemia aveva arrecato alle attività della filiera sia, in questo momento, derivanti dagli effetti dell'inflazione che aumentano le complessità di gestione delle imprese a causa di incrementi dei costi generali che, pena la perdita di competitività sui propri mercati di riferimento, solo in parte possono essere scaricati sul prezzo finale praticato ai clienti.

Nel complesso, il comparto del turismo emerge come un settore ancora molto fragile, sottoposto ad una concorrenza estera sempre più aggressiva e che, in un contesto internazionale che presenta forti incertezze, ha ancora bisogno di interventi di sistema e di una strategia di riqualificazione dell'offerta e di continuo riposizionamento sui mercati più competitivi per continuare ad essere, come tradizionalmente avvenuto, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia del Paese.

Sono state pertanto definite 3 priorità strategiche che ricalcano, da un lato, il piano triennale del sistema camerale e che, dall'altro, riprendono e valorizzano i contenuti del Protocollo d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, recentemente firmato.

Si tratta di linee progettuali che puntano a consolidare ed ulteriormente valorizzare l'attrattività dei territori, a supporto delle attività promozionali delle iniziative locali, quando possibile attraverso lo strumento delle destinazioni turistiche (*Destination Management Organization - DMO*) e degli attrattori culturali, a partire dai territori che sono accumulati dalla presenza dei siti Unesco meno noti. Una strategia che intende proseguire nel percorso di sviluppo delle forme di aggregazione in "rete" in modo da rafforzare e qualificare le iniziative di promozione e sviluppo locale; ma che intende, parallelamente, rafforzare la qualità dell'offerta turistica, investendo nel miglioramento delle competenze e, quindi, della competitività delle imprese.

Concentrare le attività progettuali su 3 linee di priorità ha l'obiettivo di dare maggiore uniformità e riconoscibilità alle azioni svolte dalle Camere di commercio; in particolare, si tratta di:

1. dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori già avviate e realizzate anche in raccordo con le Regioni, i Comuni e altri enti pubblici e privati locali, così da rendere più efficaci le politiche di sviluppo turistico dei territori. In questa linea sono ricomprese anche le iniziative per la promozione e valorizzazione dei grandi eventi di livello nazionale e internazionale, nonché le azioni da sviluppare a seguito del coordinamento con la programmazione turistica regionale;



2. promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali quali ambiti territoriali caratterizzati dall'individuazione e sviluppo di fattori identitari, di posizionamento sui mercati e di sviluppo di prodotti/servizi mirati a segmenti strategici di domanda turistica;
3. potenziare la qualità della filiera turistica fornendo assistenza alle imprese in termini di trasferimento delle competenze (*capacity building*) sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici, per diffondere tra le imprese della filiera la cultura e la consapevolezza di operare nell'ecosistema delle destinazioni turistiche.

La Camera di Commercio, come specificato nel Decreto Legislativo n. 219/2016, può esercitare funzioni connesse alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché allo sviluppo della promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti.

L'obiettivo è quello di proseguire con le azioni di valorizzazione dei due territori, coinvolgendo i vari attori istituzionali, tramite forme di collaborazione e partnership disciplinati attraverso specifici protocolli d'intesa e sviluppando un piano di promozione e comunicazione legato ai "Grandi Eventi" che sono realizzati nei territori di Arezzo e Siena, iniziative significative anche in termini di capacità attrattiva, di miglioramento dei flussi turistici e di aumento dei visitatori nei centri urbani.

Un ruolo fondamentale sarà dato sia alle eccellenze enogastronomiche, sia alla promozione dei piccoli borghi delle province di Arezzo e Siena, ricchi di storia e di arte, quali luoghi dove si riscontrano valori e caratteri identitari. I sopracitati eventi saranno caratterizzati anche da iniziative collaterali di valorizzazione dei prodotti tipici, della ristorazione e dell'accoglienza turistica.

Per entrambi i territori sarà proseguita l'iniziativa "La Toscana di Vetrina Toscana", intervento di promozione integrata dei prodotti regionali di qualità e del commercio alimentare di vicinato, cofinanziato dalla regione Toscana nell'ambito di una convenzione con Unioncamere Toscana per la gestione e la implementazione dell'iniziativa; il progetto mira a creare un legame stabile tra le imprese di produzione e quelle di commercializzazione e ad integrare le imprese della rete con l'offerta culturale ed artistica del territorio.

**Risorse destinate € 172.432,00**

### **Progetto "Piattaforma multimediale di gestione e promozione dell'offerta turistica in area VATO a servizio del territorio coperto dal VATO Verde".**

Il progetto, del quale la Camera è soggetto attuatore (deliberazione G.C. n. 87/20.09.2022) è stato finanziato dal MISE per €. 479.934,00 con decreto ministeriale del 29.09.2015, il quale precisa che la copertura finanziaria è assicurata a valere sulle risorse già impegnate presso la Cassa Depositi e Prestiti.

**Risorse destinate € 479.934,00**

### **Progetti finalizzati al sostegno dei comparti economici locali**

Il Decreto Legislativo n. 219/2016 riconosce alle Camere di Commercio la possibilità di esercitare funzioni connesse al sostegno della competitività delle imprese e dei territori. Allo scopo di perseguire tale obiettivo, possono essere erogati contributi a sostegno a progetti che, in coerenza e nel rispetto dell'art. 2 della Legge 580/93 così come modificato dal D.Lgs. 2019/2016 e secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019 sulla definizione dei servizi del sistema camerale, siano inerenti a uno o più ambiti che possano portare un diretto e comprovato accrescimento per l'economia territoriale.

Al fine di garantire la più ampia positiva ricaduta sul sistema economico locale, i beneficiari (e compartecipatori con risorse proprie) dei suddetti interventi, saranno individuati, mediante apposito avviso pubblico, tra gli organismi associativi portatori di interessi diffusi e collettivi del sistema delle imprese con sede legale e/o operativa/amministrativa in provincia di Arezzo o in provincia di Siena,



presenti negli Archivi delle forze sociali rappresentate nel CNEL durante le varie consiliature, nonché le società di servizi controllate dai suddetti soggetti.

**Risorse destinate €. 470.000,00**

▪ Iniziative settore agroalimentare – Vinality (delib. G.C. 92/2022)	€.	40.000,00
▪ Tutela e promozione delle tipicità – Panel qualificazione IGP olio, DOC e DOCG vino	€.	16.000,00
▪ Arezzo Fiere e Congressi srl – Programma attività 2023	€.	100.000,00
▪ Altre iniziative (Premio “Fedeltà al Lavoro”)	€.	7.500,00

**5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L’INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO –  
L’ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

**Formazione lavoro:**

Prima annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2023-2025, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022, la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

In Italia il problema del “*mismatch*” è ben noto e ricorrente. Tale fenomeno già nel post-pandemia ha conosciuto una ripresa per i repentini cambiamenti cui il mercato del lavoro è stato sottoposto. Nel 2022 le imprese stanno affrontando crescenti incertezze per il perdurare di tensioni geopolitiche (dal conflitto in Ucraina alla crisi di Taiwan) e il conseguente incremento dei costi energetici e di altre materie prime, con le spinte inflattive e le mutate condizioni di accesso al credito per il rialzo dei tassi di interesse che stanno innescando la necessità di ulteriori adattamenti nella domanda di lavoro. L’esigenza di adeguare i propri organici per gestire l’impatto dei prezzi dell’energia, con la riconversione verso l’utilizzo di sistemi alternativi di approvvigionamento o l’efficientamento nell’uso delle risorse, insieme all’intensificazione nell’adozione della digitalizzazione nei processi aziendali richiederà una rinnovata attenzione non solo ai processi di matching ma anche all’orientamento formativo affinché non si vada incontro a ulteriori peggioramenti nell’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Le indagini mensili Excelsior del 2022 forniscono nuove conferme ai problemi di reperimento di manodopera già emersi nel 2021: a fronte di un numero di ingressi ritornato ai livelli pre-pandemia, le entrate giudicate di difficile reperimento dal sistema delle imprese sono in significativo aumento. In questo quadro, le Camere di commercio, anche in collaborazione con i principali stakeholder nazionali e territoriali istituzionali, associativi e formativi, sono sempre più impegnate sui temi dell’orientamento, sia a carattere informativo (dati per la conoscenza del mercato del lavoro attuale e nel medio termine) che attuativo attraverso la progettazione e realizzazione di programmi, servizi e azioni rivolti al sistema delle imprese e dell’istruzione e formazione in materia di raccordo scuola-impresa, placement e certificazione delle competenze, coerentemente con il quadro normativo ormai consolidato che ha riconosciuto al Sistema Camerale queste specifiche competenze e funzioni (D. Lgs 219/2016, art. 18 comma 10 e D. Lgs. 277/2019).

Il ruolo delle Camere di commercio può ulteriormente rafforzarsi, ponendo a servizio delle imprese e della formazione le proprie consolidate funzioni e attività per facilitare la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, agendo in primis sull’importanza dell’acquisizione e rafforzamento delle competenze da parte dei giovani per poter sperimentare e sviluppare tutte quelle abilità e capacità del proprio bagaglio culturale utile nell’avvicinarsi al mutevole mercato del lavoro. In tal senso, sarà poi necessario poter comprovare le competenze acquisite nel proprio percorso di “learning by doing”. Ed è proprio con questo obiettivo che il sistema delle Camere di commercio intende supportare un processo di certificazione delle competenze che punti a sviluppare e a far emergere tutte quelle



caratteristiche proprie dell'alternanza di qualità utile non solo a fini orientativi ma anche come bagaglio di esperienza sul campo, sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (PCTO), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale). In tal senso, si pongono le basi per offrire supporto a tutta la filiera tecnico professionale, puntando all'arricchimento e alla certificazione delle competenze (specialmente digitali, green e imprenditive) che sempre di più stanno diventando centrali nello sfidante intento di riduzione del mismatch lavorativo.

E' utile ricordare che la recente Riforma del Sistema di Istruzione tecnologica Superiore (ITS) (L. n° 99 del 15/07/2022), punta proprio a consolidare, sviluppare e diffondere un canale di istruzione e formazione professionalizzante, alternativo e complementare all'istruzione terziaria. In tale contesto le Camere di commercio possono mettere a disposizione di imprese e Fondazioni ITS la propria expertise nel progettare e realizzare percorsi di orientamento efficaci, sul piano sia formativo che professionale. Si tratta di un'azione necessaria a consentire che le nuove generazioni compiano valutazioni consapevoli nelle scelte per il proprio futuro. Per questa ragione l'orientamento dovrà configurarsi come un processo formativo continuo e multidimensionale, una vera "educazione alla scelta consapevole".

A supporto delle scelte, il sistema camerale promuove da oltre 25 anni un sistema informativo previsionale sui fabbisogni formativi, di competenze e professionali con l'obiettivo di fornire una guida per spiegare le filiere dell'istruzione e della formazione e per avvicinare al mondo del lavoro, una sorta di traduttore simultaneo delle opportunità che ciascun percorso formativo può fornire quando un giovane si confronterà con la domanda di lavoro partendo con il proprio titolo di studio e con le proprie aspettative e inclinazioni.

In questo contesto, le Camere di commercio possono fungere da prezioso supporto all'incontro D/O di lavoro anche per la loro peculiarità a rete, capace di interagire con tutte le diverse realtà e stakeholder locali. In particolare, quindi, possono mettere a disposizione del tessuto imprenditoriale la propria conoscenza e competenza attraverso attività focalizzate su specifici temi che, partendo dalla certificazione delle competenze, possano dipanarsi attraverso varie azioni quali il supporto alle imprese nel rapporto con gli ITS Academy, il supporto alle imprese innovative e sociali, la promozione di azioni di valorizzazione della filiera dell'istruzione e della formazione.

**Risorse destinate € 80.040,00**

▪ Iniziative con le Istituzioni universitarie del territorio	€.	70.000,00
▪ Attività ed iniziative di sostegno all'Imprenditoria femminile	€.	20.000,00
▪ Progetto comunitario FE.MI.NA	€.	4.514,00

**6. L'OTTIMIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE**

▪ Comunicazione per attività istituzionale – Piano di comunicazione	€.	25.000,00
▪ Studi e ricerche (compresa Convenzione Distretto Rurale Toscana del Sud)	€.	12.500,00



**Azienda Speciale Arezzo Sviluppo**

**3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE**

**4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO**

**5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO –  
L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

- Servizi per filiere distrettuali: analisi ed attività certificativa
- @pprendo: percorsi per apprendistato 3.0
- Formazione imprenditoriale e professionale nelle aree di competenza primaria della Camera di Commercio
- Progetti di riqualificazione lavoratori comparto orafo, meccanico, legno, mobilio, costruzioni, energia – programma Garanzia occupabilità lavoratori – Regione Toscana, da finanziaria nell'ambito del PNRR
- Supporto alla Camera per la realizzazione del proprio programma di attività (comma 5 dell'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i.) - Attività promozionale, Digitalizzazione e servizi alle imprese.

Risorse destinate €. 449.901,00

**PromosienArezzo srl**

**3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE**

**4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO**

- Supporto alla internazionalizzazione delle imprese: eventi, fiere e progetti in partnership con ICE per i settori di interesse del territorio (agro alimentare, viticolo, gioielleria)
- Promozione e diffusione presso le imprese vitivinicole delle opportunità offerte dai fondi dell'Organizzazione Comune del mercato viticolo (OCM Vino)
- Percorsi formativi per le imprese in materia di internazionalizzazione
- Attività seminariale
- Marketing territoriale – Marchio collettivo “Vivi Oro”

Risorse destinate €. 210.000,00



**Progetti finanziati dal Fondo Perequativo 2021-2022**

**3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE**

**4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO**

**5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO –  
L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

**1 – La sostenibilità ambientale: transizione energetica**

Il Programma ha l'obiettivo di sostenere le imprese nell'affrontare la transizione energetica, aumentando la consapevolezza delle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento energetico, spingendo quelle che ancora non lo hanno compreso a divenire produttrici in tutto o in parte dell'energia della quale hanno bisogno, investendo sulle fonti rinnovabili, solare ed eolico principalmente. In particolare, le attività riguarderanno l'informazione e formazione per le imprese sulle Comunità energetiche rinnovabili, la realizzazione del kit per la CER, la realizzazione di un servizio di assistenza alle imprese sugli incentivi e le opportunità di finanziamento per gli investimenti in energie rinnovabili, a partire dalle risorse disponibili del PNRR, e la creazione di team di "energy manager" a disposizione delle imprese.

*Spesa massima ammissibile per il complesso delle attività e azioni progettuali € 45.500 (importo calcolato come previsto dalla Lettera B, comma 5, dell'allegato 2 "Criteri per l'adesione ai programmi del fondo di Perequazione 2021-2021")*

**2 – Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro**

Il programma si articola su due filoni di attività. Il primo è finalizzato a rafforzare a livello nazionale il modello di certificazione definito dal Sistema camerale con gli stakeholder, partendo dalla valorizzazione delle esperienze di PCTO, attraverso il rilancio di un'alleanza scuola-lavoro, basata su un modello di collaborazione strutturato tra scuole e imprese. Il secondo intervento è finalizzato alla progettazione, realizzazione di un servizio digitale per le nuove imprese per promuovere attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici, per sviluppare attitudini per fare impresa (anche attraverso le modalità dell'alternanza scuola-lavoro) e maturare competenze manageriali e imprenditive (connesse con le 'nuove competenze trasversali digitali e green'), che potranno poi essere opportunamente certificate.

*Spesa massima ammissibile per il complesso delle attività e azioni progettuali € 45.500 (importo calcolato come previsto dalla Lettera B, comma 5, dell'allegato 2 "Criteri per l'adesione ai programmi del fondo di Perequazione 2021-2021")*

**3 - Internazionalizzazione**

Il programma è finalizzato ad aumentare il numero delle imprese esportatrici e far crescere il volume dell'export italiano, anche nel comparto dei servizi, rafforzando la rete delle Camere di commercio, attraverso interventi rivolti alle PMI potenziali ed occasionali esportatrici quale target principale dell'intervento. Si punterà poi ad incrementare la competitività delle imprese, sia accompagnandole a vendere all'estero sia rafforzandone le competenze (anche attraverso gli strumenti definibili digitali), nonché facilitando le occasioni per partecipare alle linee di finanziamento comunitarie e gare d'appalto europee e internazionali. A questo si aggiunga lo sviluppo delle competenze specifiche nel sistema camerale per canalizzare ed utilizzare le opportunità dei Fondi strutturali 2021-2027 e del PNRR con un maggior raccordo con le opportunità derivanti da incentivi governativi, finanziamenti europei e le misure offerte dalle agenzie nazionali (ICE, SIMEST, SACE, ecc.).

*Spesa massima ammissibile per il complesso delle attività e azioni progettuali € 45.500 (importo calcolato come previsto dalla Lettera B, comma 5, dell'allegato 2 "Criteri per l'adesione ai programmi del fondo di Perequazione 2021-2021")*

**4 – Sostegno al turismo (programma regionale)**

Obiettivo del programma è dare attuazione alle priorità strategiche individuate dal Piano triennale del sistema camerale per la promozione della filiera turistica. In particolare, sarà potenziata



l'osservazione economica a beneficio delle imprese e dei territori, la partecipazione alla formazione sulle metodologie di utilizzo dell'ecosistema digitale, l'attività di raccordo con le Regioni e la realizzazione di focus group per la lettura dei dati in chiave strategica. Le strutture camerali saranno poi chiamate a sviluppare un piano operativo per l'applicazione del "Destination Plan", mentre la piattaforma digitale "Le destinazioni dell'ospitalità italiana" sarà utilizzata per effettuare una campagna social quale test per sondare la risposta del mercato potenziale. Sono previsti poi percorsi di assistenza alle imprese per la crescita e l'efficientamento di impresa.

*Spesa massima ammissibile per il complesso delle attività e azioni progettuali € 45.500 (importo calcolato come previsto dalla Lettera B, comma 5, dell'allegato 2 "Criteri per l'adesione ai programmi del fondo di Perequazione 2021-2021")*

#### 5 - Infrastrutture (programma regionale)

Il programma infrastrutture si pone l'obiettivo di creare le condizioni affinché ogni singola Camera di commercio/Unione regionale possa attivare un rapporto di collaborazione e condivisione con gli stakeholders territoriali, a partire dalla Regione, anche nell'ottica di offrire il proprio supporto nell'attuazione delle azioni/risorse del PNRR. In quest'ottica, sarà opportuno monitorare le priorità infrastrutturali individuate, procedendo ad un aggiornamento puntuale del proprio Libro Bianco che resterà lo strumento strategico in mano al sistema camerale per promuovere e favorire la concertazione sui propri territori, anche attraverso l'attivazione di tavoli permanenti territoriali su tematiche di particolare interesse per il sistema produttivo locale.

*Spesa massima ammissibile per il complesso delle attività e azioni progettuali € 45.500 (importo calcolato come previsto dalla Lettera B, comma 5, dell'allegato 2 "Criteri per l'adesione ai programmi del fondo di Perequazione 2021-2021").*

**Risorse destinate € 227.500,00**

### **AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI**

**€ 2.410.000,00**

- **Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali (€ 450.000,00)**: gli ammortamenti sono calcolati a "quote costanti", secondo aliquote che tengono conto della obsolescenza del bene e della residua possibilità di utilizzazione. Gli ammortamenti sono calcolati su dati storici, tenendo conto del valore residuo dei beni presenti al 31.12.2022 e del piano degli investimenti previsto per il 2023.

Le aliquote applicate sono le seguenti, ridotte del 50% nell'anno di acquisto dei beni:

➤ Immobilizzazioni immateriali	25%
➤ Mobili e arredi	15%
➤ Attrezzature non informatiche (macchine d'ufficio e attrezzature varie)	15%
➤ Attrezzature informatiche	20%
➤ Impianti	10%

Gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono ammortizzati ad aliquota 3%.

L'immobile già di proprietà della Camera di Siena, ubicato in Poggibonsi, è ammortizzato ad aliquota 3%.

Per l'immobile sede di Siena, in considerazione del valore corrente di mercato, dello stato di conservazione dell'immobile medesimo, della residua previsione di utilizzo, si ritiene di procedere all'ammortamento annuo per l'importo corrispondente al 2% del costo storico dell'immobile incrementato dell'importo delle opere di manutenzione straordinaria.

Complessivamente, l'ammortamento degli immobili è stimato in €. 393.000,00.

Nessun ammortamento è calcolato sul terreno ubicato in Siena - Viale Toselli, sui beni inventariati quali "opere d'arte" e sulla biblioteca.



- **Svalutazione crediti (€. 1.800.000,00):** il documento n. 3 allegato ai principi contabili di cui alla circolare Ministero Sviluppo Economico 3622/C del 05.02.2009 precisa che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è effettuato applicando al valore complessivo del credito per diritto annuale al 31.12 dell'anno (tributo, sanzioni ed interessi) la percentuale media di diritto non riscosso, con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione degli stessi ruoli. Il Mi.S.E., con nota prot. 72100 del 06.08.2009, ha precisato che, sulla base dei dati forniti da Infocamere (ammontare importo iscritto a ruolo e ammontare importo pagato sull'importo emesso per ogni anno di competenza della violazione) la Camera può determinare la percentuale di mancata riscossione, che può essere applicata alla previsione del provento da diritto annuale, ai fini dell'iscrizione della quota di accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti.

La "task force" costituita presso Unioncamere per coadiuvare il Mi.S.E. nella risoluzione delle problematiche di carattere specificamente tecnico inerenti l'applicazione dei principi contabili, ha precisato che, sussistendo documentate ragioni, è ammissibile l'adozione di criteri di accantonamento al fondo svalutazione crediti diversi da quelli contenuti al punto 1.4.4. del richiamato documento n. 3; la possibilità di derogare a tali previsioni, qualora ciò determini un minore accantonamento al fondo, è ritenuta possibile solo in casi eccezionali, dandone adeguata motivazione in nota integrativa ed evidenziando gli effetti determinati dall'utilizzo del diverso criterio sulla situazione patrimoniale, finanziarie e sul risultato economico dell'esercizio.

Relativamente alla determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2023, non è considerato l'ultimo ruolo emesso da oltre un anno, relativo al diritto annuale 2017 emesso a dicembre 2019 e febbraio 2020 (rispettivamente, per la provincia di Arezzo e per la provincia di Siena) poiché, tenuto conto delle date di emissione e della sospensione della notifica delle cartelle esattoriali introdotta dal mese di marzo 2020 dalle normative emergenziali COVID 19 e più volte prorogata fino al 31.08.2021, i dati delle riscossioni non sono assolutamente significativi.

Si prende quindi a riferimento la percentuale di mancata riscossione, come risultante dai dati di Infocamere, dei ruoli emissione 2018 (diritto annuale 2015 e 2016 provincia di Siena; diritto annuale 2016 provincia di Arezzo) ed emissione 2017 (diritto annuale 2015 provincia di Arezzo).

La percentuale di cui sopra è di 86,65% per la provincia di Arezzo e di 84,83% per la provincia di Siena, cosicché la percentuale media di mancata riscossione (tributo, sanzioni ed interessi) corrisponde a 85,74%. Se si considera la media relativa ai ruoli emessi nel quinquennio 2013-2017, la percentuale media di mancata riscossione è di circa l'84%.

Occorre considerare che successivamente alla scadenza del pagamento del tributo si registreranno, come confermato da dati storici consolidati, ulteriori riscossioni per diritto annuale 2023; l'importo del credito da iscrivere a ruolo sarà pertanto inferiore rispetto al credito al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2021 ammonta al 99,50% del valore nominale dei crediti per diritto annuale; alla medesima data il valore residuo del credito per diritto annuale era di €. 143.116,21.

Nel corso del 2022 sono proseguite le riscossioni sui crediti anni precedenti, riscossioni che a inizio novembre ammontano complessivamente a circa €. 630.000,00, (superiori pertanto di oltre €. 480.000 rispetto al valore residuo del credito) di cui €. 232.000 circa per il diritto annuale iscritto a ruolo e €. 398.000,00 circa per il diritto annuale 2019 (che sarà iscritto a ruolo a dicembre 2022), 2020 e 2021.

Si ritiene pertanto congruo un accantonamento al fondo svalutazione crediti di €. 1.800.000,00 corrispondente **all'84,00% circa** del credito stimato per tributo, sanzioni ed interessi che sarà iscritto a ruolo. Tale accantonamento risponde ai principi di veridicità e prudenza di cui all'art. 1 del D.P.R. 254/2005, cosiccome specificati nel documento 1 "Principi contabili" allegato alla circolare M.I.S.E. n. 3622/C del 05.02.2009.

Le riscossioni del tributo iscritto nel corrente anno indicano una ripresa verso i dati storici consolidati, dopo la diminuzione registrata negli anni 2020 e 2021 in ragione delle normative



emanate a seguito dell'emergenza COVID, che hanno comportato la sospensione del versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione.

Il D.L. 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") aveva sospeso i termini di versamento delle cartelle in scadenza dall'8.3.2020; successive normative hanno prorogato tale sospensione fino al 31.08.2021 (D.L. 106/2021, cosiddetto "Sostegni bis").

Per il medesimo periodo è stata altresì sospesa l'attività di notifica di nuove cartelle di pagamento.

- Accantonamento per rinnovo CCNL: è previsto l'importo di €. 100.000,00 a titolo di miglioramenti economici anno 2023 per rinnovo CCNL del personale camerale triennio 2022-2024 (al netto dell'anticipazione per I.V.C.); i miglioramenti economici comportano anche la rideterminazione dell'indennità di fine servizio ex art. 77 D.I. 12.07.1982.

Il vigente contratto della dirigenza è relativo al triennio 2016-2018, il CCNL del personale non dirigente sottoscritto il 16.11.2022 è relativo al triennio 2019-2021.

Non disponendo ad oggi di alcun elemento sui cui basare, anche solo in via del tutto preventiva, il calcolo dei costi per il triennio contrattuale 2022-2024, l'importo da accantonare potrebbe essere limitato all'onere per l'indennità di vacanza contrattuale.

Da notizie pubblicate nella stampa specializzata risulta che la Legge di Bilancio 2023 non prevede i fondi necessari per il rinnovo contrattuale, ma intende riconoscere ai dipendenti pubblici, in tempi di inflazione elevata, un emolumento definito "bonus anti-inflazione", pari all'1,5% dello stipendio lordo. Come noto, la Legge di bilancio pone a carico della finanza pubblica le coperture finanziarie relative alla sola pubblica amministrazione centrale, mentre per le altre PP.AA. la copertura è da reperire all'interno dei propri bilanci.

Si ritiene quindi prudente e corretto prevedere un accantonamento, stimato per l'anno 2023 in misura del 3% circa del monte salari 2019.

Secondo orientamenti applicativi di ARAN, per monte salari si intendono le somme corrisposte nell'anno di riferimento rilevate nel conto annuale (trattamento economico principale e accessorio), al netto degli oneri accessori a carico dell'amministrazione.

Si ricorda che la circolare MEF-RGS n. 11 del 09.04.2021 aveva previsto per l'intero triennio contrattuale 2019-2021 stanziamenti ed accantonamenti relativi ai miglioramenti economici pari al 3,78% del monte salari 2018 (rialutato del 3,48% per il personale dirigente, per tenere conto dei benefici contrattuali strutturali del precedente triennio 2016-2018).

La Camera dispone di un fondo per rinnovi contrattuali per l'importo di € 300.185,21 al 31.12.2021.

- Accantonamento per spese future: compensi agli Organi

Come riportato nella presente relazione, nella sezione relativa agli oneri di Funzionamento, sono in corso approfondimenti da parte di Unioncamere in merito all'applicabilità alle camere di commercio del DPCM 23.8.2022.

Occorre ricordare infatti che l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenute dalla legge ad accorparsi.

La suddetta normativa prevede che con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno stabiliti i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio in questione, nei limiti delle risorse.

In attesa pertanto di conoscere gli importi spettanti agli Organi camerali e la decorrenza degli stessi si ritiene opportuno prevedere un prudente accantonamento di €. 50.000,00 per eventuali spese future a tale titolo.

- Accantonamento fondo rischi:

L'art. 21 – comma 1 – del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica



adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Le società controllate e collegate hanno comunicato di non prevedere di subire perdite nel corrente esercizio.

Si ritiene comunque opportuno un accantonamento di € 10.000,00 per eventuali diminuzioni di valore delle cosiddette "altre partecipazioni" derivanti dai bilanci relativi all'esercizio 2022.

<b>ONERI GESTIONE FINANZIARIA</b>
-----------------------------------

<b>€ 500,00</b>
-----------------

Sono previsti gli interessi passivi che matureranno sulle cauzioni versate alla Camera dai conduttori a seguito della stipula di contratti di locazione e concessione in uso.

<b>ONERI GESTIONE STRAORDINARIA</b>
-------------------------------------

<b>€ 20.000,00</b>
--------------------

Sono prudenzialmente previsti oneri straordinari per eventuali sopravvenienze passive e minusvalenze che possano verificarsi nel corso dell'esercizio, anche con riferimento al diritto annuale di anni precedenti erroneamente versato alla Camera, da rimborsare alle Camere di competenza (non ricompreso negli elenchi Infocamere) o alle imprese.

### Riepilogo oneri 2022- 2023

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo 2022</i>		<i>Differenza</i>
<b>Personale</b>	<b>4.137.000,00</b>	<b>4.175.000,00</b>	<b>38.000,00</b>
<b>Funzionamento</b>	<b>2.812.000,00</b>	<b>2.398.000,00</b>	<b>-414.000,00</b>
<b>Interventi economici</b>	<b>2.251.000,00</b>	<b>3.036.434,00</b>	<b>785.434,00</b>
<b>Ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>2.468.000,00</b>	<b>2.410.000,00</b>	<b>-58.000,00</b>
<b>Oneri finanziari</b>	<b>200,00</b>	<b>500,00</b>	<b>300,00</b>
<b>Oneri straordinari</b>	<b>18.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>2.000,00</b>
<b>Svalutazione partecipazioni</b>	<b>====</b>	<b>====</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>11.686.200,00</b>	<b>12.039.934,00</b>	<b>353.734,00</b>

Gli oneri registrano nel complesso un aumento di € 353.734,00.

I costi del personale sono previsti sostanzialmente stabili (+€ 38.000,00, di cui € 12.500,00 per "Altri costi del personale", con particolare riferimento agli "Oneri per concorsi", per + € 10.000,00); gli emolumenti previsti per il personale camerale per il 2023 sono calcolati sulla base del CCNL 2019-2021 sottoscritto il 16.12.2022.

La voce B7 "Funzionamento", registra una diminuzione di € 414.000,00; in particolare, a fronte della minore previsione per versamento al Bilancio dello Stato (€ 467.150,00) sono stati aumentati gli stanziamenti per energia elettrica e combustibile da riscaldamento, alla luce dei consistenti aumenti dei prezzi registrati.

Nel complesso, pertanto, le spese di struttura (personale e funzionamento) sono diminuite per € 376.000,00.

Gli interventi economici registrano un aumento di € 785.434; si evidenziano, in particolare, gli stanziamenti per realizzazione del progetto VATO (€ 479.934) e dei progetti FNP 2021-2022 (€ 227.500) non contabilizzati nel preventivo 2022.



Il decremento di ammortamenti e accantonamenti (€. 58.000,00) è dovuto ad un aumento di €. 52.000,00 relativo agli ammortamenti degli immobili, con riferimento all'immobile sede di Siena per il quale si prevede una quota di ammortamento del 2% da calcolare anche sul costo storico oltre che sugli incrementi di valore per manutenzioni straordinarie; si registra, invece, una diminuzione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per €. 100.000,00, in ragione dell'ammontare del fondo al 31.12.2021 (pari al 99,50% del valore nominale dei crediti) e dell'andamento delle riscossioni dei crediti per diritto annuale nel corso del corrente anno, di gran lunga superiore rispetto al valore residuo del credito.

Nel 2023 non è previsto alcun onere per svalutazione partecipazioni; è peraltro effettuato a tale titolo un accantonamento di €. 10.000,00 a fondo rischi.

## Piano degli investimenti

Gli investimenti riportati nel preventivo riguardano:

### Immobilizzazioni immateriali (€. 7.000,00)

- Acquisto licenze (€.2.000,00): per eventuali esigenze degli uffici di acquisizione e aggiornamento licenze.
- Altre spese pluriennali (€. 5.000,00): sono contabilizzati in questa voce costi che ripartiscono la loro utilità in più esercizi, essendo sostenuti in via non ricorrente ("una tantum"), determinando benefici pluriennali per l'attività dell'Ente.  
Si tratta di costi collegati all'assetto tecnologico della nuova Camera e all'architettura informatica dell'Ente:
  - Una tantum per aggiornamento sito web; il sito è stato realizzato contestualmente all'accorpamento e si rende pertanto opportuno un intervento di sviluppo e miglioramento, per renderlo sempre più facilmente accessibile agli utenti per acquisizione informazioni e fruizione di servizi on line, nonché per ottemperare agli obblighi di pubblicità e trasparenza.

### Immobilizzazioni materiali (€. 288.000,00)

- manutenzione straordinaria di immobili di proprietà dell'Ente.  
Lo stanziamento di €. 195.000,00 (importo IVA inclusa) potrà essere utilizzato per:
  - interventi di manutenzione del terrazzo di copertura della sede di Arezzo; il lastrico solare risulta danneggiato da usura ed eventi atmosferici, così da causare, in occasione di pioggia, infiltrazioni e danni ai locali sottostanti. La pavimentazione smossa rende inoltre pericoloso l'accesso al terrazzo per i manutentori e gli addetti alla pulizia.  
I lavori da realizzare consistono, in sintesi, nella demolizione del pavimento attuale compreso il distacco del massetto della colla di posa, ripristino del massetto, successiva posa in opera di antipioggia impermeabilizzante per superfici esterne, resistente a raggi UV, agenti atmosferici e ristagni d'acqua.
  - Interventi di manutenzione presso l'immobile di Poggibonsi: per la definizione del contratto di locazione con Agenzia delle Entrate si rendono necessarie opere di manutenzione straordinaria dell'immobile, costruito nei primi anni 80 e non più utilizzato da oltre 10 anni; i lavori da realizzare consistono, in sintesi: nella fornitura e posa in opera di pavimentazione in l.v.t. certificato per uffici pubblici, nella demolizione del battiscopa e posa in opera di nuovo, nella tinteggiatura di pareti e soffitti di tutta l'unità immobiliare, nella realizzazione di due servizi igienici di cui uno accessibile a persone con disabilità.



E' inoltre in corso di valutazione da parte del condominio la possibilità di rifacimento dell'ascensore condominiale, realizzato al momento della costruzione dell'immobile, per adeguarlo alle normative in materia di accesso ai portatori di disabilità.

- Sistemazione spazi piano terra della sede di Arezzo
  - Ulteriori opere di manutenzione straordinaria che potrebbero rendersi necessarie in corso di anno per esigenze di sicurezza nell' utilizzo degli immobili di proprietà camerale; in particolare, potrebbero occorrere lavori di adeguamento alle normative antincendio della sede di Arezzo.
- **Acquisto impianti** (€. 60.000,00): lo stanziamento è previsto per la fornitura, posa in opera, opere elettriche ed edili connesse, di un impianto di climatizzazione presso l'immobile di Poggibonsi, nonché per eventuale installazione di impianti nell'ambito dei lavori di adeguamento alle normative antincendio della sede di Arezzo.
- **Acquisto attrezzature informatiche, attrezzature non informatiche, mobili e arredi** (€. 33.000,00)  
Tali investimenti sono relativi ad aggiornamento, rinnovo o sostituzione dei beni attualmente utilizzati, secondo le esigenze che potranno presentarsi nel corso dell'anno, soprattutto nell'ambito delle attrezzature informatiche (stanziamento €. 16.000,00).

Gli investimenti sono finanziati attraverso gli ammortamenti, adeguatamente calcolati nel corso degli anni in considerazione della durata e dell'utilizzo residuo dei beni, nonché mediante risorse liquide disponibili nell'ambito del patrimonio dell'ente, rendendo indisponibile la relativa quota parte del patrimonio netto.

## **Risultato della gestione**

E' previsto per l'esercizio 2023 un disavanzo economico di €. 64.500,00, articolato come segue:

Risultato gestione corrente	- 187.000,00
Risultato gestione finanziaria	+ 4.500,00
Risultato gestione straordinaria	+ 118.000,00
<b>Disavanzo d'esercizio</b>	<b>64.500,00</b>

Tale disavanzo è inferiore per €. 780.300 rispetto al disavanzo 2022 (€. 844.800,00), a seguito di un aumento dei proventi per €. 1.134.034 e degli oneri per €. 353.734.

Il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 all'art.2, comma 2, tra i principi generali, stabilisce che il preventivo sia redatto secondo il criterio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati e di quello economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

La valutazione dell'avanzo patrimonializzato effettivamente utilizzabile, non può prescindere dalla circostanza che una consistente quota dello stesso, deriva da Immobilizzazioni difficilmente smobilizzabili e, quindi, non suscettibili di essere utilizzate, nel breve/medio termine.

A tale proposito, si ritiene opportuno riportare di seguito una sintetica procedura di analisi patrimoniale, tale da evidenziare le voci che contribuiscono ad alimentare il "patrimonio netto disponibile", ovvero la quota di risorse patrimoniali che possono essere utilizzate a copertura del disavanzo economico d'esercizio e quali voci, invece, debbano essere annoverate nel computo del patrimonio da considerarsi inutilizzabile, perché vincolato o smobilizzabile solo nel medio - lungo periodo. I dati patrimoniali sono riferiti al 31/12/2021, secondo l'ultimo bilancio d'esercizio approvato.



<b>Patrimonio netto disponibile al 31.12.2020</b>		<b>€. 10.179.420,00</b>
Patrimonio netto al 31/12/2021	+	€ 33.488.447,00
Riserva da partecipazioni al 31/12/2021	-	€ 837.117,00
Immobilizzazioni immateriali	-	€ 28.526,00
Immobilizzazioni materiali	-	€ 10.006.884,00
Immobilizzazioni finanziarie **	-	€ 13.508.992,00
<b>Patrimonio netto disponibile al 31/12/2021</b>		<b>€ 9.106.927,00</b>

\*\* al netto della riserva da partecipazioni e dei crediti di finanziamento

Al medesimo risultato si perviene considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato, detratte le passività:

Crediti di finanziamento		€ 718.287,00
Crediti di funzionamento		€ 1.041.940,00
Disponibilità liquide		€ 17.410.866,00
Rimanenze		€ 47.856,00
Ratei e risconti attivi		€ 1.138,00
<b>Totale attivo non immobilizzato</b>		<b>€ 19.220.087,00</b>
Fondo trattamento fine rapporto		€ 5.412.035,00
Debiti di finanziamento (cauzioni passive)		€ 17.702,00
Debiti di funzionamento		€ 3.867.731,00
Fondo rischi e oneri		€ 520.474,00
Ratei e risconti passivi		€ 295.218,00
<b>Totale passività</b>		<b>€ 10.113.160,00</b>
<b>Totale attivo non immobilizzato</b>	+	<b>€ 19.220.087,00</b>
<b>Totale passività</b>	-	<b>€ 10.113.160,00</b>
<b>Patrimonio netto disponibile al 31/12/2021</b>	=	<b>€ 9.106.927,00</b>

Il disavanzo stimato dell'esercizio 2022, secondo il preventivo aggiornato, è di €. 844.800,00 ed il patrimonio netto sarà utilizzato, per il medesimo importo, per il pareggio di bilancio; l'importo degli investimenti previsti nel preventivo 2022 aggiornato è di complessivi €. 213.000,00.

Per l'anno 2023 sono previsti investimenti per totali €. 295.000,00.

La previsione relativa al patrimonio netto disponibile residuo al 31.12.2022 è di seguito riportata, con la precisazione che l'effettiva consistenza delle componenti attive e passive del patrimonio potrà essere accertata solo alla chiusura del bilancio al 31.12.2022 nel quale sarà altresì definito il risultato dell'esercizio:

Patrimonio netto disponibile al 31.12.2021	9.106.927,00
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2022 (da preventivo aggiornato 2021)	844.800,00
Utilizzo per il finanziamento del piano investimenti 2022 (da preventivo aggiornato)	213.000,00
<b>Patrimonio netto disponibile al 31.12.2022</b>	<b>8.049.127,00</b>
Utilizzo per il finanziamento del piano degli investimenti 2023	295.000,00
	7.754.127,00



Il concetto di equilibrio economico-patrimoniale va inteso come capacità della Camera di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti, senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente e garantendo un livello di efficienza ed efficacia nella fornitura dei servizi.

Ciò significa che deve essere sempre esaminata la compatibilità di un possibile disavanzo economico con l'equilibrio patrimoniale, valutando le conseguenze dell'utilizzo del patrimonio netto disponibile sull'equilibrio economico-patrimoniale in un orizzonte temporale di medio periodo.

La Camera, in considerazione delle particolari condizioni di contesto ed alla luce di una positiva dimensione della liquidità e degli indicatori patrimoniali, può prevedere un risultato economico negativo, avendo le Camere accorpate realizzato avanzi economici negli anni precedenti.

Considerando anche le variazioni intervenute e che interverranno nella composizione del patrimonio nel corso del corrente esercizio, nonché il disavanzo economico previsto, il principio del pareggio per l'anno 2023 è conseguito mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati riferiti a precedenti esercizi, senza necessità di disinvestimenti del patrimonio o contrazione di prestiti conseguenti per fare fronte a carenza di liquidità, nell'immediato e nel medio – lungo periodo.

A conferma di quanto sopra esposto, si richiamano le analisi di solidità patrimoniale (margine e indice di struttura) e di liquidità (margine di tesoreria, indice di liquidità) riportate nella relazione previsionale e programmatica 2023.

Si ritiene inoltre opportuno esporre di seguito l'indice di squilibrio strutturale e l'indice di dissesto finanziario, di cui alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 229612 dell'11.06.2018.

L'indice di squilibrio strutturale è dato al numeratore dalla differenza tra proventi correnti (diminuiti della maggiorazione diritto annuale e dei contributi per finalità promozionali e oneri (costo del personale + Funzionamento + Ammortamenti e accantonamenti – Accantonamenti al fondo rischi e oneri) e, al denominatore, i proventi come sopra definiti.

Si trovano in una situazione di squilibrio strutturale le camere di commercio che stimano un valore negativo dell'indicatore, evidenziando cioè un saldo negativo in valore assoluto tra proventi e oneri, come sopra definiti. L'indicatore complessivo si configura come un rapporto e viene quindi espresso in termini percentuali.

Il valore dell'indicatore è +9,37% (*Fonte dati: Preventivo Allegato A anno 2023*).

L'indice di dissesto finanziario rapporta la liquidità (numeratore) con il saldo dato dalla differenza tra proventi ed oneri, calcolati come nel precedente indicatore (denominatore) ottenendo un numero in valore assoluto che esprime la difficoltà finanziaria generata dallo squilibrio strutturale. L'indicatore consente di stimare l'orizzonte temporale espresso in anni/mesi entro il quale è presumibile che la liquidità possa esaurirsi. Il MISE ritiene che le camere di commercio che registrano un rapporto inferiore a 3 si trovano in una situazione di potenziale dissesto finanziario, in quanto disporrebbero di una liquidità destinata a esaurirsi entro un triennio.

Il valore dell'indicatore è 29,64 (*Fonte dati: Bilancio d'esercizio 2021*).

## **Proventi ed oneri – imputazione alle funzioni.**

L'art. 6 del D.P.R. 254/2005 stabilisce che il preventivo annuale è redatto nella forma indicata nell'allegato A) al D.P.R. medesimo, il quale prevede l'attribuzione dei proventi e degli oneri alle seguenti funzioni:

funzione A – organi istituzionali e segreteria generale

funzione B – servizi di supporto

funzione C – anagrafe e servizi di regolazione del mercato

funzione D – studio, formazione, informazione e promozione economica.

Il D.M. 07.03.2019, cosiddetto "Decreto servizi", individua nell'Allegato 1. i servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche che il sistema camerale è tenuto a fornire; si rileva, in particolare, che



---

sono ascritti alla funzione D i servizi certificativi per l'export ed i servizi connessi all'agenda digitale (rilascio e rinnovo CNS e firma digitale, SPID, carte tachigrafiche).

L'articolo 7 del DPR 254/2005 prevede che la relazione al preventivo economico rechi informazioni sia sul totale delle singole voci di provento e di onere sia sui criteri di ripartizione delle somme tra le quattro funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Ciascun ente, sulla base della struttura organizzativa adottata, assegna i proventi e gli oneri all'area organizzativa (centro di responsabilità) responsabile degli stessi e li riepiloga poi all'interno della funzione istituzionale di competenza secondo lo schema dell'allegato A. Ciascuna funzione istituzionale, di conseguenza, comprenderà una o più aree organizzative.

I proventi da imputare alle singole funzioni sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi.

Il Diritto Annuale è stato per convenzione attribuito alla funzione B "Servizi di supporto", per quanto attiene all'importo "base" dello stesso, mentre la maggiorazione del 20%, da destinare ai progetti di cui all'art. 18 – comma 10 – della Legge 580/1993 e s.m.i. è stata appostata nella funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato", per ciò che concerne la somma da destinare al progetto "Formazione Lavoro" e nella funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", per gli altri tre progetti (Doppia Transizione, Turismo, Internazionalizzazione).

Gli oneri della gestione corrente da attribuire alle singole funzioni sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente.

Per l'anno 2023 si fa ricorso ai seguenti driver per l'attribuzione alle diverse funzioni di proventi ed oneri comuni, cioè non direttamente imputabili alle singole funzioni:

- a. metri quadrati, in termini di competenza all'utilizzo
- b. numero dipendenti
- c. costo dei dipendenti

Ai sensi del DPR 254/2005, gli investimenti iscritti nell'apposito piano riportato nell'allegato A) sono attribuibili alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi; i restanti investimenti sono imputati alla funzione "servizi di supporto".

Gli investimenti non concorrono all'equilibrio complessivo del preventivo economico.

L'investimento per manutenzioni straordinarie riguarda gli immobili di proprietà dell'Ente ed è pertanto attribuibile alla funzione B "Servizi di supporto". Gli ulteriori investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali riportati nel preventivo 2023, non sono preventivamente attribuibili ad alcuna funzione e pertanto, come previsto dall'art. 9 – comma 3 – del D.P.R. 254/2005, sono imputati alla funzione B) "servizi di supporto".

Con l'approvazione del budget direzionale, i proventi e gli oneri troveranno precisa correlazione con i centri di responsabilità (Segretario Generale e Dirigente) e con i centri di costo.

Gli oneri comuni sono assegnati in sede di budget alla responsabilità del dirigente dell'area economico finanziaria, ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Le risorse sono assegnate a ciascuna area al fine di realizzare gli obiettivi programmatici già individuati, che saranno meglio esplicitati in attività e progetti la cui realizzazione sarà successivamente affidata a ciascun dirigente mediante assegnazione del budget direzionale.



## Previsioni consuntivo al 31.12.2022

### Proventi

Descrizione	Preventivo aggiornato 2022	Previsioni consuntivo al 31/12/2022	Differenza
Diritto Annuale	7.699.822,00	7.853.500,00	153.678,00
Diritti di Segreteria	2.920.000,00	2.900.000,00	-20.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	436.240,00	467.000,00	30.760,00
Proventi da gestione di beni e servizi	220.500,00	238.500,00	18.000,00
Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00
Proventi finanziari	19.080,00	19.000,00	-80,00
Proventi straordinari	57.134,00	62.160,00	5.026,00
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>11.352.776,00</b>	<b>11.540.160,00</b>	<b>187.384,00</b>

I proventi totali registrano un aumento di €. 187.384,00 rispetto al preventivo aggiornato, ascrivibile per oltre l'80% al diritto annuale il cui importo è stato calcolato in sede di preconsuntivo 2022 sulla base dei dati resi appositamente disponibili da Infocamere aggiornati alla data del 30.09.2022.

### Oneri

Descrizione	Preventivo aggiornato 2022	Previsioni consuntivo al 31/12/2022	Differenza
Personale	4.118.980,00	4.069.000,00	-49.980,00
Funzionamento	2.962.500,00	2.904.000,00	-58.500,00
Interventi economici	2.629.896,00	2.632.503,00	2.607,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.458.000,00	2.495.000,00	37.000,00
Oneri finanziari	200,00	200,00	0,00
Oneri straordinari	18.000,00	18.000,00	0,00
Svalutazioni attivo	10.000,00	10.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>12.197.576,00</b>	<b>12.128.703,00</b>	<b>-68.873,00</b>

La diminuzione della voce "Personale" deriva per €. 20.000,00 dai minori oneri per procedure concorsuali non svolte, contabilizzati nell'ambito di "Altri costi del personale"; occorre inoltre considerare che l'unità di categoria B appartenente alle categorie protette è stata assunta in servizio dal 01.11.2022 e che è ancora in corso la procedura per il reclutamento mediante mobilità volontaria di due unità di categoria C.

Nell'ambito delle spese per Funzionamento, si registrano minori oneri per certificazione di qualità (€. 15.200,00), per alcuni servizi, tra i quali formazione e attività non esclusivamente formative, prestazioni professionali, servizi informatici (complessivamente circa €. 20.000,00), per manutenzioni ordinarie immobili (€. 10.000,00).



In riferimento alla voce "Ammortamenti e accantonamenti", sono adeguati in aumento gli ammortamenti dell'immobile sede di Siena.

Il preconsuntivo registra un disavanzo economico presunto di €. 588.543,00 inferiore per €. 256.257,00 rispetto al disavanzo previsto nel preventivo aggiornato 2022 (€. 844.800,00); la differenza è data da minori oneri per €. 68.873,00 e maggiori proventi per €. 187.384,00.

Si precisa che Unioncamere, con nota prot. 22895 del 07.11.2022, ha comunicato che a seguito dei primi approfondimenti svolti in merito alla sentenza della Corte Costituzionale 210/2022 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale di alcune norme di legge che obbligavano le camere di commercio al versamento al Bilancio dello Stato, è possibile sin d'ora procedere alla rilevazione, nel bilancio 2022, della sopravvenienza attiva per il triennio 2017-2019.

L'importo versato in dette annualità dalle Camere di Arezzo, di Siena e di Arezzo-Siena ammonta complessivamente a €. 1.280.819,34, importo che contabilizzato tra i proventi straordinari, determinerebbe pertanto un avanzo.

In sede di approvazione del bilancio d'esercizio, auspicando che a tale data siano pervenuti anche gli esiti degli approfondimenti in corso da parte di Unioncamere, l'Ente dovrà definire la destinazione e l'utilizzo della "sopravvenienza", con finalità di prudenza e di perseguimento del pareggio, che – come previsto dal DPR 254/2005 – è conseguito anche mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati e di quello economico conseguito alla fine dell'esercizio precedente.

Come noto, la crisi economica causata dalla pandemia COVID 19 ha reso necessari, a partire dal 2020, interventi straordinari di sostegno del sistema economico territoriale, realizzati utilizzando parte dei consistenti avanzi patrimonializzati di anni precedenti, che si rende pertanto opportuno ripristinare, nell'ottica di mantenimento nel medio termine dell'equilibrio economico – finanziario – patrimoniale, ripartendo in più esercizi la destinazione delle risorse che perverranno alla Camera a seguito della richiamata sentenza della Corte Costituzionale 210/2022.

Si riporta di seguito, un prospetto riepilogativo del piano degli investimenti:

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo aggiornato 2022</i>	<i>Previsioni consuntivo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>8.000,00</b>	<b>2.600,00</b>	<b>-5.400,00</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>205.000,00</b>	<b>76.000,00</b>	<b>-129.000,00</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>=====</b>	<b>=====</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>213.000,00</b>	<b>78.600,00</b>	<b>-134.400,00</b>

Si precisa che i lavori di manutenzione straordinaria da effettuare nell'immobile di Poggibonsi, propedeutici alla locazione dello stesso all'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate saranno realizzati nel corso del 2023, quando sarà concluso l'iter di approvazione dello schema di contratto di locazione da parte della Direzione centrale dell'Agenzia delle Entrate.



## Programmazione lavori, servizi e forniture

L'art. 21 del D. Lgs. 18.4.2016, n. 50, (Codice dei contratti pubblici) prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale di realizzazione dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro. Il valore stimato di un appalto pubblico ai fini dell'inclusione nel programma è basato, come previsto dall'art. 35 – comma 4 – del D. Lgs. 50/2016, sull'importo totale pagabile, al netto di IVA, comprendendo anche il valore dei rinnovi, se previsti dalla documentazione di gara.

Ad oggi non sono programmati, nel triennio 2023-2025, lavori di importo stimato pari o superiore a € 100.000,00.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con D.M. 16.01.2018 è stato approvato il Regolamento per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi e aggiornamenti annuali.

Settore	CPV	Descrizione	Durata contratto	Importo (IVA esclusa)	Centrale di committenza
Servizi	30199770-8	Servizio sostitutivo di mensa-buoni pasto	12 mesi	48.000,00	
Servizi	65310000-9	Fornitura energia elettrica per le sedi di Arezzo e di Siena, per l'immobile di Poggibonsi e per la Borsa Merci di Arezzo	12 mesi	128.000,00	SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA SCRL
Servizi	65200000-5	Fornitura gas metano da riscaldamento per le sedi di Arezzo e di Siena	12 mesi	32.000,00	SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA SCRL

Ai sensi dell'art. 1 – comma 449 - della Legge 296/2006 e s.m.i., le camere di commercio possono ricorrere alle convenzioni stipulate da CONSIP, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Con D.M. 21.6.2016, in attuazione dell'art. 1 – comma 507 – della Legge 302/2015, sono state definite le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che sono oggetto delle convenzioni stipulate da Consip, costituendone i parametri di prezzo-qualità.

L'art. 1 – comma 450 – della Legge 296/2006 e s.m.i. stabilisce che, fermo restando quanto previsto al suddetto comma 449, le camere di commercio, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 95/2012, le amministrazioni pubbliche, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; è fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano



corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.

Con D.M. 22.12.2015 le previsioni di cui al sopra richiamato art. 1 del D.L. 95/2012 sono state estese all'acquisizione dei buoni pasto.

La Camera aderisce alle convenzioni quadro sottoscritte da Consip s.p.a. relativamente alla fornitura di carburante per auto ed ai servizi di telefonia fissa e di telefonia mobile; l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica è effettuato sulla base delle procedure di gara (procedura aperta) espletata da CET (Consortile Energia Toscana, società partecipata), la quale opera in nome e per conto del Soggetto aggregatore regionale in virtù del rapporto di avvalimento, quale articolazione funzionale dello stesso Soggetto, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 5.02.2018.

I buoni pasto sono acquistati nel MEPA ad un prezzo inferiore rispetto alla vigente convenzione CONSIP "Buoni pasto 9", rispettando pertanto quanto previsto dal sopra richiamato art. 1 - comma 449 e comma 450 - della Legge 296/2006 e s.m.i.

## **Budget economico annuale e Budget economico pluriennale - D.M. 27.3.2013**

L'art. 2 del D.M. 27.3.2013 prevede che il **budget economico annuale** è deliberato dall'organo di vertice dell'Amministrazione in termini di competenza economica ed è redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1) del medesimo D.M. 27.3.2013; rappresenta, pertanto, la mera trasposizione dei dati del Preventivo annuale secondo la classificazione disposta con le norme di armonizzazione dei sistemi contabili.

Il **budget economico pluriennale** costituisce un allegato al budget annuale; copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice, è formulato in termini di competenza economica e presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget annuale.

Sono stati, pertanto, predisposti il budget economico pluriennale ed il budget annuale, secondo quanto previsto dal D.M. 27.3.2013; detti documenti devono essere approvati entro il 31.12.2022, termine di approvazione del preventivo 2023.

### **Valore della produzione**

<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>11.832.434</b>	<b>11.157.000</b>	<b>11.415.000</b>

Contributi in conto esercizio: nel 2023 sono contabilizzati il contributo dal MISE per progetto Patto VATO e il contributo da Unioncamere per progetti FNP 2021/2022 (complessivamente € 707.434,00); nessun contributo al medesimo titolo è stimato nel 2023, mentre nel 2025 sono previsti i contributi da fondo perequativo.

Diritto annuale: nel triennio sono previste risorse derivanti dall'aumento 20%, in corso di autorizzazione.

Diritti di segreteria: i diritti di segreteria sono previsti sostanzialmente stabili, seppure in leggero aumento.



Altri ricavi e proventi: sono stimati sostanzialmente stabili; i maggiori importi derivano da fitti attivi e da proventi per vendita beni e prestazione servizi.

### **Costi della produzione**

<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>12.019.434</b>	<b>11.257.500</b>	<b>11.499.085</b>

Personale: Nel triennio si verificheranno alcuni pensionamenti per raggiunti limiti di età, che l'Ente potrà coprire, nel rispetto del turn over, per fare fronte alle attività istituzionali, cosiccome previsto nel programma triennale di fabbisogno del personale e relativi aggiornamenti annuali.

Gli altri costi del personale prevedono, per il solo 2023, uno stanziamento di €. 30.000 per lo svolgimento di concorsi.

Acquisizione di servizi, consulenze e collaborazioni, compensi ad organi di amministrazione e controllo, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione (comprese quote associative): negli ultimi anni tali costi sono stati oggetto di un attento monitoraggio e di una continua razionalizzazione, con un consistente contenimento, anche maggiore rispetto ai limiti posti dalle specifiche normative.

E' prevista per le annualità 2024-2025 una diminuzione dei costi per energia elettrica e combustibile da riscaldamento, dopo l'eccezionale incremento registrato nel 2022.

Il versamento al Bilancio dello Stato è stimato nell'importo dovuto a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022.

Ammortamenti e svalutazioni: gli ammortamenti sono stimati in leggero aumento in ragione del piano di investimenti che l'Ente intende realizzare; l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è in coerenza con l'elevato ammontare del fondo svalutazione crediti e con l'andamento della riscossione dei crediti progressi.

Altri accantonamenti: sono calcolati accantonamenti per corresponsione miglioramenti economici derivanti dal rinnovo del CCNL del personale e per eventuale diminuzione di valore delle partecipazioni; per il solo 2023 è previsto un accantonamento per compensi agli Organi.

Erogazione servizi istituzionali: la voce contabilizza gli oneri per interventi economici.

Proventi ed oneri finanziari: si confermano i medesimi importi nel triennio di riferimento.

Proventi ed oneri straordinari: l'importo del 2023 deriva dalla eliminazione di debiti per circa €. 108.000,00 dei quali è dato conto nella presente relazione; per il biennio successivo sono stimabili ad oggi importi storici consolidati.

Il disavanzo economico stimato per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 è di modesto importo, tendenzialmente in diminuzione e potrà essere coperto mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti.



## Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa – D.M. 27/3/2013

L'art. 9 del D.M. 27/3/2013 prevede che sia allegato al budget economico annuale – ed approvato entro il 31 dicembre - un prospetto concernente le previsioni di spesa per l'anno successivo, definito secondo il formato di cui all'allegato 2 al decreto medesimo.

Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio di cassa e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa (crediti e debiti, proventi ed oneri, investimenti e disinvestimenti) che la Camera stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno di riferimento.

Come noto, con il decreto MEF 12.4.2011, emanato in attuazione dell'art. 14 della Legge 196/2009, è stata definita la classificazione gestionale SIOPE degli incassi e dei pagamenti delle camere di commercio.

Il prospetto delle previsioni di entrata riporta la previsione di riscossione delle diverse voci, classificate secondo il codice SIOPE.

Il prospetto delle previsioni di spesa riporta le previsioni dei pagamenti complessivi, classificati secondo il codice SIOPE ed aggregati per missioni e programmi, con la corrispondente classificazione COFOG di secondo livello.

La COFOG (*Classification of the Functions of Government*) è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, monitoraggi, rilevazioni e valutazioni omogenei delle attività delle Pubbliche Amministrazioni, sia in ambito nazionale fra le singole Amministrazioni, sia nei diversi Paesi europei. Tale classificazione intende rappresentare gli obiettivi e le attività della Pubblica Amministrazione italiana al fine di consentire monitoraggi e rilevazioni ed è stata applicata - con riferimento alle Missioni Istituzionali - al Bilancio finanziario dello Stato a partire dal 1999, ed al Budget economico a partire dalla formulazione dell'anno 2003.

Con il DPCM 12.12.2012 sono state definite le linee guida generali per la individuazione delle missioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 2 di detto decreto definisce le missioni come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"; l'art. 4 del decreto medesimo definisce i programmi quali "aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione, volte a perseguire le finalità indicate nell'ambito delle missioni"; "la realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa".

Il Ministero Sviluppo Economico, con la nota prot. 148123/12.9.2013 e con successiva nota prot. 87080/09.06.2015, tenendo conto delle funzioni assegnate dalla legge 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle camere di commercio e, all'interno delle stesse, i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG, che più rappresentano le attività svolte dalle Camere stesse:

**Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"**, nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" di cui al DPR 254/2005, con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese; programma 005 "promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" - codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro".

**Missione 012 "Regolazione dei mercati"**, nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale C "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati" di cui al DPR 254/2005; programma 004 "vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori"; codificazione COFOG 1.3 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali" per la parte relativa all'Anagrafe; codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro" per i servizi di regolazione dei mercati;

**Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale D "Studio, formazione, informazione



e promozione economica" di cui al DPR 254/2005, relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (con esclusione, quindi, di quanto ascritto alla missione 012); programma 005 "sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy" - codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro".

**Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**, nella quale dovranno confluire le funzioni istituzionali A "Organi istituzionali e segreteria generale" e B "Servizi di supporto" di cui al DPR 254/2005; programma 002 "Indirizzo politico" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri" per la parte relativa alla funzione A; programma 003 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali" per la parte relativa alla funzione B.

**Missione 033 "Fondi da ripartire"**, nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni; in tale missione sono individuati i due programmi: 001 "Fondi da assegnare" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri", al quale potranno essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo, così come disposto dall'art. 13 - comma 3 - del D.P.R. 254/2005; programma 002 "Fondi di riserva e speciali" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali", nel quale troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dal MEF con la circolare n. 23/13.5.2013 come missioni da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche; nella stessa circolare sono inoltre individuate due ulteriori missioni:

**Missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro"** - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali", da utilizzare in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto d'imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi.

**Missione 91 "Debiti di finanziamento"** - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali", per spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall'Amministrazione pubblica.

<b>PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2023</b>	
<b>DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>
<b>DIRITTI</b>	<b>8.970.000,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI</b>	<b>219.000,00</b>
<b>CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>161.500,00</b>
<b>ALTRE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.715.000,00</b>
<b>OPERAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>1.552.500,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI</b>	
<b>TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA</b>	<b>12.618.000,00</b>



**PREVISIONI DI SPESA - ANNO 2023**

<b>MISSIONE 011 Competitività e sviluppo delle imprese</b>	
PROGRAMMA 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	
DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>3.819.660,00</b>

<b>MISSIONE 012 Regolazione dei mercati</b>	
PROGRAMMA 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>1.647.590,00</b>

<b>MISSIONE 012 Regolazione dei mercati</b>	
PROGRAMMA 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>605.580,00</b>

<b>MISSIONE 016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo</b>	
PROGRAMMA 005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>627.360,00</b>

<b>MISSIONE 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>	
PROGRAMMA 002 Indirizzo politico	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>869.840,00</b>

<b>MISSIONE 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>	
PROGRAMMA 003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>2.003.970,00</b>



<b>MISSIONE 033 Fondi da ripartire</b>	
PROGRAMMA 001 Fondi da assegnare	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE 033 Fondi da ripartire</b>	
PROGRAMMA 002 Fondi di riserva e speciali	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>80.000,00</b>

<b>MISSIONE 090 Servizi per conto terzi e partite di giro</b>	
PROGRAMMA 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>2.900.000,00</b>

<b>MISSIONE 091 Debiti da finanziamento dell'amministrazione</b>	
PROGRAMMA 001 Debiti da finanziamento dell'amministrazione	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>0,00</b>

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>12.554.000,00</b>
------------------------	----------------------

**Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**  
**(P.I.R.A) – art. 2 D.M. 27/3/2013**

L'art. 2, comma 4, del D.M. 27.3.2013, prevede che il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18.9.2012, costituisce un allegato al budget economico annuale.

Il P.I.R.A. costituisce un documento programmatico, a base triennale, redatto contestualmente al bilancio, che illustra il contenuto dei programmi di spesa, espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi; è coerente con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del D. Lgs. 150/2009.